

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 APRILE 2015
APERTURA LAVORI CONSILIARI

Assume la presidenza del Consiglio Roscini Elviseo

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"APERTURA LAVORI CONSILIARI"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Buongiorno a tutti. Sono qui a sostituire il titolare della Presidenza perché è malato. Cercherò di fare del mio meglio, cercate di aiutarmi perché chiaramente mi sento anche un po' emozionato, perché è la prima volta che faccio una cosa del genere. Buongiorno a tutti. Passiamo all'appello dei Consiglieri. Parola al Segretario.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE, CARACCILO PAOLO: Grazie. Procediamo con l'appello, buongiorno a tutti.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo Paolo,
procede all'appello nominale*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISEO: C'è il numero legale. Nomino gli scrutatori, consigliere Masi e consigliere Palozzi per la maggioranza, Scardecchia per la minoranza.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Rifiuto perché durerò pochissimo in questa Assemblea, quindi può nominare cortesemente un'altra persona?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISEO: Bene. Il consigliere Roberto Maoli. Grazie. Dietro quello che è successo, quel grande terremoto, quel disastro, propongo un minuto di raccoglimento per il Nepal.

Il Consesso osserva un minuto di silenzio.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISEO: Grazie. C'è qualche Consigliere che deve fare raccomandazioni? Antonella Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Buongiorno a tutti. In considerazione della festa del 25 aprile che si prmente ù svolta in tutta Italia per riaffermare la nostra Costituzione democratica nel ricordo e nel rispetto di tutti i caduti della Residenza, che hanno lottato con la loro vita, come spiriti liberi, per affermare i principi di democrazia e di lotta contro il regime nazifascista, camere ha detto il Presidente Mattarella,

per il raggiungimento di quello che è veramente la nostra ricchezza che è la valenza e l'importanza della costituzione democratica, soprattutto in ricordo di loro, io propongo di fare un minuto di raccoglimento anche in considerazione del fatto che il nostro Comune non ha fatto nessun tipo di manifestazione pubblica a riguardo, noi come Consiglieri comunali dovremmo fare questo minuto per affermare la forza e l'importanza di questa Costituzione democratica. Quindi chiedo al Presidente del Consiglio di fare questo minuto di raccoglimento in ricordo di tutti coloro che hanno lottato per la creazione della costituzione democratica di cui noi oggi siamo i rappresentanti ed i difensori.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Rotondi. Si approva la proposta del consigliere Antonella Rotondi. Facciamo un minuto di raccoglimento.

Il Consesso osserva un minuto di raccoglimento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie. Consigliere Scardecchia, ha la parola.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Grazie, Presidente. Volevo ringraziare oltre che il Presidente, il consigliere Tocci perché giovedì ci ha mandato un messaggio dove ci consigliava di presentare delle e-mail, entro e non oltre sabato cosicché la maggioranza potesse accogliere le nostre istanze. L'emendamento riguardava solo ed esclusivamente un punto all'ordine del giorno, quindi io mi domando e forse sono arrivato ad una soluzione, gli altri 5 punti sono già confezionati ed a riguardo non ho dubbi in quanto questa mattina sono arrivati gli emendamenti qua sul nostro scrittoio, quindi noi oggi che ci facciamo qui? La democrazia è un sano confronto tra le parti politiche, dovrebbe essere alla base di un Consiglio Comunale. A maggior ragione voglio evidenziare il fatto che oggi qui si parlerà non di problemi di Grottaferrata, è passato un anno, quasi un anno a giugno facciamo un anno, siamo all'interno di un Consiglio comunale e di problemi di Grottaferrata non ne abbiamo risolto nemmeno uno. Invece affrontiamo regolamenti. L'unico regolamento che oggi ci sarebbe dovuto affrontare è il cambio del regolamento, che quando in un Consiglio...

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Chiedo al Presidente di verificare la natura dell'intervento del consigliere Scardecchia, perché non è una raccomandazione, non me ne voglia il Consigliere, però le raccomandazioni sono una cosa, se poi deve fare degli interventi li faremo durante i punti. Chiedo al Presidente di verificare se quello lei sta dicendo è o no una raccomandazione.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Lei Sindaco, come al solito ha paura di quello che noi dobbiamo dire, perché diciamo purtroppo la verità e la verità quando si dice è scomoda. Voglio

finire il mio intervento e la raccomandazione, poi se lei mi lascia finire, arriverà. Grazie. Stavo dicendo...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Consigliere Scardecchia non so se può proseguire o meno, perché il Sindaco è stato...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCHARDECCHIA MAURIZIO: Benissimo, allora visto non c'è la possibilità di discutere gli emendamenti, perché è un pacchetto già confezionato e visto che non si può neppure parlare, oggi vi faremo parlare contro il muro. Per quanto riguarda la mia presenza è sufficiente... Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Presidente.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Posso parlare un secondo? Consigliere Schardecchia, mi dispiace che lei abbia interpretato così l'sms che è stato mandato a seguito della Conferenza dei capigruppo, Lei consigliere Scardecchia ogni volta conferma la sua grande passione per la democrazia e per il rispetto delle istituzioni consiliari. Detto questo voglio specificare che l'sms che è stato mandato dal sottoscritto per ricordare ai capigruppo di inviarmi gli eventuali emendamenti al testo dell'albo delle associazioni era un sms per consentire alla maggioranza di valutare con la dovuta calma gli emendamenti, così da poterne accogliere le parti che ritenevamo opportune e compatibili con il testo presentato. Quindi è semplicemente un sms che va inteso com'è, cioè come la volontà di aprire al confronto e che era un sms di promemoria, rispetto ad un impegno che le opposizioni avevamo già preso in conferenza di capigruppo circa il fatto che avrebbero mandato con congruo anticipo gli emendamenti per consentirci di valutarli. Semplicemente questo. Ovviamente non l'ho fatto sugli altri punti perché il sottoscritto è relatore dell'Albo delle Associazioni e non può farlo sugli altri punti perché gli altri punti vedono altri relatori e proponenti e sarebbe stato un atto di non rispetto degli altri proponenti, nei confronti degli altri gruppi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Tocci. La parola al consigliere Brocatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOCCATELLI ALESSANDRO: Buongiorno. Io non vi faccio rialzare per un terzo minuto, però siccome avevamo consegnato al Presidente Spalletta due righe da leggere in memoria della recente scomparsa del signor Gianfranco Nanni, professore di scuola media per quelli che hanno come noi 45 anni, una persona che ha vissuto anche nelle istituzioni, è stato Assessore qui al Comune di Grottaferrata, un piccolo ricordo perché è stata comunque una persona che molti anni ha svolto una funzione sociale e poi si è smesso in maniera molto silenziosa per una grave malattia. Quindi piccolo ricordo in memoria di questa persona. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Broccatelli. La parola al consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Ci teniamo a tornare sul 25 aprile, la mia raccomandazione è volta al Sindaco affinché, con l'augurio di proseguire il suo mandato, il prossimo anno non succeda quello che è avvenuto quest'anno. Il paese ha ritenuto grave l'assenza istituzionale nel celebrare il 25 aprile. Abbiamo ritenuto, come Città al Governo di celebrare il ricordo con un piccolo gesto, un'iniziativa estemporanea ed assolutamente spontanea, nata il giorno prima vista l'assenza dell'Amministrazione. Un'iniziativa cui, altrettanto spontaneamente hanno aderito cittadini. C'è stato un cenno da parte delle forze politiche di maggioranza che hanno comunicato attraverso il Mamilio e hanno ricordato il 25 aprile che c'è stata un'assordante assenza del Sindaco. È doveroso ricordare che quando si viene eletti, Sindaco, ancorché eletti con una maggioranza di cittadini, si è Sindaco di tutti. La retorica che ho letto, che è stata richiamata in alcuni social, la retorica nel ricordare il 25 aprile ci sembra una giustificazione meramente ideologica, quindi se pur legittima, l'ideologia è legittima, è inaccettabile oggi per una ricorrenza di questo tipo. Questa ricorrenza sancisce e ricorda ogni anno, Sindaco, i principi di libertà e di democrazia che sono alla base della nostra Costituzione. Quella Costituzione davanti a cui si giura, in tante occasioni. Lei stesso ha giurato parecchie volte. Quindi la Città al Governo sottolinea e ribadisce con questa raccomandazione che è stata grave la sua assenza e ci auguriamo che non succeda nel futuro una cosa del genere. Grazie. Io ho altre due raccomandazioni se è possibile, Presidente. Ho diritto?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Sì, basta che ci teniamo sulle raccomandazioni e non andiamo oltre. Grazie, a lei la parola.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie. Abbiamo presentato più di due mesi fa una proposta di delibera; questa proposta di delibera non è stata iscritta all'ordine del giorno, la motivazione che è stata data in Conferenza dei Capigruppo è stata che mancavano i pareri degli uffici e quindi conseguentemente il parere anche dal Sindaco. La nostra proposta di delibera riguardava la "strategia rifiuti zero", come ho sottolineato è stata presentata più di due mesi fa. C'è stata richiesta una relazione illustrativa così come prevede l'articolo 17 del regolamento del Consiglio Comunale, lo abbiamo presentata più di un mese e mezzo fa, riteniamo che non sia giustificabile da parte degli uffici una assenza di risposta in un mese e mezzo. Quindi la raccomandazione, siccome la stessa cosa è successa al capogruppo Rotondi per una proposta di delibera presentata anch'essa tempo fa, la raccomandazione è quella che si cerchi di essere più celeri

nella preparazione dei pareri da parte degli uffici e quindi del Sindaco. Mi fermo qui, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie a lei, consigliere Consoli. Chi altro chiede la parola per le raccomandazioni? Nessuno. La parola al Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Volevo comunicato, come già noto ai più che è stato nominato il nuovo Assessore ai Servizi Sociali nella persona dell'Avvocato Francesca Passini che è qui in aula, che saluto ed a cui do il benvenuto. Quindi abbiamo provveduto alla surroga dell'Assessorato che era temporaneamente avvocato alle deleghe del Sindaco. Per quanto riguarda altre comunicazioni, procede adesso l'assessore Ambrogioni. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Sindaco. Prego.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PASSINI FRANCESCA: Buongiorno a tutti. Volevo ancora una volta ringraziare il Sindaco per avermi permesso di fare parte di questa Amministrazione, ancor più tutti voi per il modo e la calorosa accoglienza che mi avete rivolto. Spero in ogni caso di potere dare un contributo vivo, fattivo nell'ambito dell'Assessorato che mi compete, ma sono sicura che questo potrà avvenire solo ed esclusivamente ancora di più se riusciremo a lavorare in un clima di armonia e serenità. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: La parola a Ambrogioni.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Buongiorno a tutti. Una comunicazione che riguarda il Nodo di Squarciarelli, c'è pervenuta una comunicazione da parte di ATRA, l'ente che lavora per conto della Regione Lazio, in quanto c'è l'apertura al traffico di Via delle Selve Nuove e Via Val de Paolis, questi sono lavori del quarto stralcio funzionale per il collegamento Villa Senni, Marino, Grottaferrata e Rocca di Papa. Attendiamo adesso l'apertura di Via Castel De Paolis dovuta alla soluzione della seconda corsia ferroviaria, quindi attendiamo questa notizia. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Consigliere. Chi altro? La parola all'assessore Ambrogioni.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Comunico che la scorsa settimana mi sono recata all'Assemblea dei Soci di Acea, su delega dal Sindaco perché quel giorno stava poco bene, per l'approvazione del bilancio. Ho espresso voto di astensione per le carenze del servizio. Gli argomenti da me trattati sono stati tanti, dal collaudo dell'ampliamento del depuratore, al servizio idrico a Villa Senni per Piano insediamento produttivi e per la

nuova isola ecologica, al fatto che ho portato con me una lista, degli elenchi degli interventi facili da Acea in tutte le via di Grottaferrata e ho chiesto che gli investimenti dobbiamo concordarli insieme. Non è possibile che Acea proceda sugli investimenti dovuti al Comune di Grottaferrata, senza concordare con il Comune di Grottaferrata. Perché questo a mio parere non risolve i problemi. Siamo arrivati ad una conclusione con il Presidente di Acea di avere un incontro per fare sì che questo servizio per il Comune di Grottaferrata sia ... (parola non chiara)... quindi il 4 maggio andremo con il Sindaco ad un incontro con il Presidente e speriamo di portare a casa dei risultati positivi per questo servizio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, assessore Ambrogioni.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 APRILE 2015
PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"INTRODUZIONE DEL PRINCIPIO DI FRATERNITÀ NELLO STATUTO COMUNALE -
MODIFICA ART. 4. FINALITÀ".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. "Introduzione del principio di fraternità nello Statuto comunale - modifica articolo 4. Finalità". La parola al consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: La proposta di modifica dello Statuto comunale, dell'Amministrazione che vado a leggere è quella di inserire un comma 2 bis all'articolo 4 con la seguente dicitura: "Il Comune considera altresì il valore della fraternità quale condizione dell'agire politico nella condivisa consapevolezza che la diversità è una ricchezza e che ogni persona impegnata a perseguire il bene Comune è soggetto a cui riconoscere pari dignità e rispetto". Riteniamo importante inserire questo comma per rafforzare ancora di più i principi dell'accoglienza, della solidarietà, della fraternità che vedono Grottaferrata protagonista in questa delibera ed anche in altre deliberazioni che ci sono state in passato. Riteniamo che non si possa costruire un vero senso di comunità, che è un po' l'obiettivo dell'Amministrazione, mi auguro di tutto il Consiglio Comunale, senza affermare il principio di fraternità come il principio cardine del nostro Statuto e del nostro agire in Amministrazione. Un altro punto che è importante di questa modifica statutaria è l'affermazione della diversità come ricchezza, quindi ben si riallaccia a quelle delibere che sono state fatte sulla disabilità, sulla convenzione europea dei diritti dei disabili. Quindi credo che questo articolo dovrà essere da tutti applicato, come tutti gli articoli dello Statuto se viene approvato e non viene poi applicato rimane lettera morta, ma è un incentivo a tutto il Consiglio Comunale, alla Giunta ed all'Amministrazione in generale ad applicare questo principio nell'attività politica ed amministrativa e speriamo che ci sia ampia convergenza dell'opposizione anche perché è necessaria per l'approvazione, ma a parte i formalismi è importante perché se vogliamo modificare la nostra piccola costituzione, come spesso la chiesa il consigliere Consoli, è giusto che ci sia ampia convergenza. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISIO: Grazie, consigliere Tocci. La parola al consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Noi apprezziamo le modifiche dello Statuto che richiamano principi universali come questo della fraternità, una piccola sottolineatura che vuole essere una riflessione; è questa: noi penso che sia importante che tutti i Consiglieri comunali abbiano in testa che lo Statuto nostro è una carta fondamentale dei diritti e si ispira a dei principi e che questi debbano guardare tutte le sensibilità ed e forme di vivere sociale presenti nella nostra comunità. Il principio da cui proviene questa modifica statutaria è un principio che voi giustamente avete trasformato oppure avete introdotto, così come hanno fatto altre istituzioni con una modalità più laica possibile. Ecco l'attenzione è che quando si modifica uno Statuto che si tengano presente tutte le espressioni della nostra comunità e che non siano figlie di qualunque credo o di qualsiasi credo religioso, perché in tal caso, noi dovremmo tutelarne tutte le ispirazioni, perché il principio di fraternità che noi accogliamo proviene da molti orientamenti culturali e religiosi e facciamo in modo che lo Statuto non venga strappato da qualsiasi o qualche particolare forma di ispirazione religiosa perché in quel caso né muteremmo la sua origine ed i suoi principi universalistici e laici per i quali un'istituzione pubblica deve rigidamente rispettarli. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Broccatelli. La parola al consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie, Presidente. Anche la Città al Governo apprezza le motivazioni che portano a questa modifica dello Statuto e sicuramente il concetto di fraternità è qualche cosa anche per la Città al Governo che basa la sua azione politica sulla partecipazione e sull'idea di comunità, è qualche cosa che non può che stare caro a tutto il nostro movimento. Io vorrei però sottolineare un paio di passaggi, visto e considerato che ci è stato fornito insieme alla documentazione anche quello che forse è il documento ispiratore nel senso che Asti per primo ha introdotto nello Statuto il concetto di fraternità nell'agire politico, né scritto in piccolo però mettendovi gli occhiali l'articolo parla di un Sindaco che spiega le origini di questa iniziativa sottolineando come la modifica statutaria non sia frutto di un'iniziativa estemporanea ma di un lungo lavoro promosso dal movimento politico dell'unità, che ha avuto nel suo Presidente Regionale il principale animatore, intessendo una rete di condivisione tra tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale, incontrando anche la conferenza dei capigruppo. Posso soltanto formulare l'auspicio che questo nuovo concetto che abbiamo introdotto nello Statuto sia forse non preceduto ma almeno seguito da un percorso di condivisione che faccia sì che anche la minoranza possa per esempio interagire con la maggioranza, per esempio, visto che oggi è all'ordine del giorno, in quelle che sono le formulazioni dei regolamenti e quindi possa realmente esserci un dialogo fra minoranza e maggioranza che sia incentrato su questo nuovo e stupendo concetto che stiamo introducendo nello

Statuto. Volevo anche sottolineare un secondo aspetto che mi preme portare all'attenzione dei Consiglieri e cioè che con una delibera numero 18 del 29 aprile 2009, Grottaferrata ha aderito all'Associazione Città per la fraternità, che se vogliamo è all'origine anche di questo concetto. Mi è un po' spiaciuto andare a cercarne tracce nel sito del Comune e non trovare praticamente niente. Quindi anche se io ho visto che ancora ne facciamo parte, almeno nel sito di questa associazione, Grottaferrata è tra i 120 e passa Comuni aderenti, vorrei sapere se effettivamente noi continuiamo a pagare i 400 euro annui per l'adesione e se effettivamente nel concreto, proprio perché è importante che a parte un'idea ci sia anche la concretizzazione di questa idea, facciamo qualche cosa nell'ambito di questa Associazione a cui abbiamo aderito ormai già da 6 anni. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Maoli. La parola al consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Ringrazio per l'opposizione per il senso di responsabilità dimostrato. Ribadisco assolutamente la laicità dei principi che sono espressi, condivido assolutamente l'intervento del consigliere Broccatelli e dichiaro il voto favorevole del gruppo di Forza Italia per questa proposta. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Primo punto all'ordine del giorno lo mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Il volto del primo punto all'ordine del giorno è all'unanimità.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 APRILE 2015
PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"REGOLAMENTO COMUNALE PER LA COSTITUZIONE DELL'ALBO DELLE ASSOCIAZIONI".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Regolamento comunale per la costituzione dell'albo delle associazioni". Consigliere Tocci, la parola.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Passo ad illustrare sinteticamente la proposta di regolamento per l'istituzione dell'albo comunale delle associazioni dandolo per letto, in quanto è già stato ampiamente discusso in Commissione, ma andando a fare una sintesi di quelle che sono le finalità e la volontà politica dell'Amministrazione che è alla base della presentazione di questo regolamento. Mi sono messo al lavoro subito per presentare questa proposta all'indomani del conferimento da parte del Sindaco dell'incarico ai rapporti con l'associazionismo locale e dopo un lavoro molto intenso con tutta la maggioranza che ringrazio e che ha consentito un miglioramento del testo siamo oggi qui a illustrare il testo di regolamento. Le finalità sono la rilevazione del numero e dell'attività delle associazioni nel Comune di Grottaferrata. La finalità è anche quella di creare forme di cooperazione e di sinergia con gli enti associativi, quindi creare un sano dialogo ed un sano rapporto di collaborazione tra l'Amministrazione e le associazioni del Comune di Grottaferrata. Ma soprattutto l'albo delle associazioni è un incredibile strumento per attivare un Governo partecipato. Perché sappiamo bene che il terzo settore, gli enti associativi riescono molto meglio, anche a volte della politica, ad intercettare quelle che sono le esigenze dei cittadini, le loro istanze, quindi è importante nella collaborazione che ci deve essere tra le associazioni e l'Amministrazione che queste istanze emergano. Dunque diventa fondamentale il ruolo del terzo settore per avviare quel governo partecipato che chiedono i cittadini e che ormai è necessario in un mondo come quello che stiamo vivendo. Soprattutto è necessario per abbattere quel muro che spesso si frappone tra l'Amministrazione ed i cittadini. L'albo è anche uno strumento di semplificazione burocratica per le associazioni, quindi uno strumento che consentirà alle associazioni dopo avere espletato la burocrazia dell'iscrizione e del rinnovo annuale, di avere tutta una serie di vantaggi che consentiranno un migliore espletamento delle loro attività. Faccio riferimento al patrocinio, all'utilizzo di attrezzature e sedi comunali, all'eventuale

attribuzione di contributi. Poi lo andiamo a specificare. L'albo è un albo aperto, quindi prevede la possibilità di iscrizione sempre, con un rinnovo annuale. Quindi le associazioni che si iscriveranno dovranno poi ogni anno, entro il 30 marzo di ogni anno, rinnovare la loro adesione, presentando ovviamente molto meno documenti, ma questo è importante perché ci sia un monitoraggio delle attività, delle associazioni sul territorio e quindi quando si hanno i requisiti nel momento in cui ci si iscrive, bisogna anche dimostrare di mantenerli negli anni successivi, per evitare che un'associazione che ha i requisiti oggi, domani non li ha ma comunque si trova dentro l'albo delle associazioni. L'albo è diviso in sezioni, sezioni di attività, ogni associazione dovrà indicare all'atto dell'iscrizione la sezione che è conforme all'attività che svolge sul territorio, ma è anche possibile per l'associazione indicare più di una sezione qualora le proprie attività sono compatibili con più sezioni. L'albo regola ed elenca i tipi associativi che possono iscriversi, ma sappiamo che nel territorio di Grottaferrata, come nel territorio di quasi tutti i Comuni, la maggior parte delle associazioni sono associazioni di fatto, le cosiddette associazioni non riconosciute che chiaramente rientrano tra i tipi associativi che possono iscriversi. L'albo regola i requisiti minimi che l'associazione deve avere per potere entrare al interno di questo albo. Sono requisiti di legalità, sono requisiti che già la legge prevede ma che consentono al Comune di controllare che vengano rispettati, nello specifico sono dei limiti dei soci, o meglio un limite minimo, quindi ci devono essere almeno 10 soci iscritti, per essere iscritti all'albo. Vengono previste dei controlli sulle attività e quindi ci deve essere un'attività svolta sul territorio di Grottaferrata da almeno 6 mesi, questo per certificare la bontà dell'attività che l'Associazione svolge al territorio, che diventa di un anno se invece l'Associazione ha sede in Comuni diversi, da Grottaferrata, ma svolge prevalentemente attività sul territorio di Grottaferrata ed i requisiti prevedono il controllo di quelli che sono i criteri, ripeto, di legalità già previsti dalla legge ed i criteri di trasparenza amministrativa. Perché questo? Perché è importante che l'Amministrazione, controllandolo una volta per tutte all'atto dell'iscrizione ed all'atto del rinnovo annuale, sia sicura che quando interloquisce con un'associazione iscritta all'albo quella associazione rispetta dei requisiti di legalità, di trasparenza e di democraticità interna e soprattutto l'associazione svolga all'interno, quindi nel rapporto con i suoi soci, tutte quelle attività che la legge già gli prescrive. Nello specifico i bilanci, gli adempimenti fiscali, tutte quelle cose che la legge già prevede per le associazioni, ma che è importante che il Comune sappia che vengano fatte. L'albo sarà completamente digitale, quindi poi prevederà, qualora venisse oggi approvato, una fase di attuazione più o meno lunga in base anche a quelle che sono le risorse disponibili per avere un database digitale che consentirà alle associazioni di mandare tutti i documenti online e di avere una propria sezione, con una propria password che consenta loro di

seguire l'iter della pratica Amministrativa. Chiaramente si prevede un silenzio assenso qualora il Comune, l'ufficio competente non rispondesse entro 60 giorni, quindi è automatica l'iscrizione qualora ci fosse questo tempo troppo lungo di non risposta, soprattutto si prescrive il fatto che l'albo diventa necessario requisito indispensabile per l'utilizzo di strutture e servizi comunali. Nello specifico facendo un caso concreto l'utilizzo di sedi comunali a costi agevolati. È un qualcosa che spesso l'Amministrazione fa per consentire all'Associazione di svolgere la propria attività sul territorio, ecco, quel tipo di affidamento ci sarà solo ed esclusivamente se l'associazione è iscritta al albo. Poi abbiamo il concetto del patrocinio semplificato, che a differenza dell'affidamento di strutture e servizi che è già previsto da questo regolamento, non può essere previsto da questo regolamento perché sappiamo che lo Statuto regola il patrocinio come attività di Giunta, ma si sta pensando, questo successivamente all'approvazione di questo albo, ad un'approvazione di una delibera di Giunta che preveda una procedura semplificata per le associazioni iscritte all'albo che potrà prevedere esclusivamente il passaggio presso l'ufficio cultura, senza la delibera di Giunta, questo per evitare che le associazioni debbano aspettare tempi molto lunghi, affinché la Giunta si riunisca, valuti e deliberi. Questo sempre perché, già è implicito il fatto che l'associazione svolge un'attività meritoria e la svolge con i requisiti di regalità perché è iscritta all'albo. Passiamo ora ad illustrare la consulta. L'albo delle associazioni, consente e prevede la costituzione di una consulta comunale delle associazioni che è proprio quell'organismo che consentirà quello strumento di governo partecipato di cui parlavo prima. È un organo consultivo, ovviamente, parteciperà alla definizione delle politiche sull'associazionismo, ma potrà esprimere pareri su tutti quei settori in cui le associazioni operano. Sappiamo praticamente su tutti. Perché c'è un'associazione per ogni tipo di settore del vivere comune, quindi la consulta potrà esprimere pareri su qualsiasi tipo di argomento. La consulta sarà uno strumento importante di coordinamento tra le associazioni e mi riferisco al momento in cui questo coordinamento è necessario, faccio l'esempio del settembre grottaferratese, della fiera, del periodo natalizio in cui c'è stata questa collaborazione con le associazioni, ma non con una consulta e con un organismo che desse la garanzia che fosse rappresentativo di tutti coloro che sono iscritti all'albo. Voglio anche specificare che è vero che la consulta è composta dai legali rappresentanti delle associazioni iscritte, ma è anche vero, questo è importante ed è una volontà dell'Amministrazione, prevedere anche quest'altra cosa: "Alla consulta potranno partecipare senza diritto di voto ma con diritto di parola i legali rappresentanti delle associazioni che non sono iscritte all'albo". Questo per consentire una massima condivisione delle scelte. Chiaramente senza diritto di voto per i motivi che potrete immaginare. In più, poi passerò ad illustrare un emendamento di maggioranza che abbiamo preparato, si prevederà la possibilità per le associazioni iscritte all'albo, federate in

un'Associazione di Associazioni iscritte all'albo, la possibilità di rilasciare una delega al rappresentante legale dell'Associazione di Associazioni, che deve prevedere in forma scritta la sua validità temporale e quindi il Presidente dell'Associazione delle Associazioni, possiamo fare un esempio di quella più conosciuta, il Centro Socio Culturale, potrà qualora i rappresentanti legali delle associazioni federali iscritte all'albo volessero fare esercitare a lui questo potere di rappresentanza potrà farlo. Poi si prevede il regolamento interno, la consulta dovrà dotarsi di un regolamento interno, lo farà nella massima autonomia, verrà approvato questo regolamento entro 90 giorni, dovrà essere approvato entro 90 giorni dalla prima riunione che viene convocata dal Sindaco, il regolamento interno dovrà prevedere tutta una serie di parametri utili per gestire la consulta, ma non dovrà essere in contrasto con quelli che sono gli elementi riportati nell'apposito articolo del regolamento, quindi non esisterà un Presidente delle associazioni, proprio per evitare che si creino gerarchie assolutamente inutili ad un organismo consultivo, ma a parte la prima seduta che viene convocata dal Sindaco, dalla prima seduta la consulta elegge al proprio interno un Presidente che svolge operazioni di presidenza per quella riunione e si occupa di convocare quella successiva viene eletto un nuovo Presidente. Quindi sostanzialmente il Presidente è solo una figura di coordinamento nell'attività della riunione ma non ha una figura organica perché sarebbe stato assolutamente inopportuno prevedere la figura del Presidente delle Associazioni. Dicevo il regolamento interno come chiesto dalle associazioni e poi faccio anche un piccolo punto su questo, sarà approvato con la massima autonomia dalla consulta, l'Amministrazione si riserva di presentare una bozza che potrà essere completamente stravolta o anche non considerata. Questo non era previsto nel testo iniziale, ma c'è stato chiesto dalle associazioni che hanno ritenuto utile avere dall'Amministrazione quanto meno una bozza su cui lavorare, ripeto non determinante e noi abbiamo ritenuto di accogliere questo tipo di suggerimento che ripeto nella bozza iniziale non c'era perché volevamo lasciare massima autonomia che comunque rimane. Qual è stato l'iter? Perché anche questo è importante. L'iter politico è stato chiaramente quello di una presentazione del testo fatto al sottoscritto e di un'ampia discussione in maggioranza e ripeto voglio ancora ringraziare i miei colleghi perché il testo ne è uscito fortemente migliorato da questa condivisione. Ma poi ci sono stati dei passaggi che rivendichiamo perché questo albo è fatto per le associazioni, non è per l'Amministrazione, quindi era importante che ci fosse un passaggio di condivisione con le associazioni che godranno di questi strumenti. Quindi c'è stata una riunione, lunedì 13 aprile, alla quale hanno partecipato circa 60 associazioni, 30 presenti più il centro socio culturale che ne rappresenta oltre 30, siamo intorno alle 60 associazioni e credo sia un record assoluto il fatto che in una riunione si riesca ad interloquire con 60 enti associativi diversi. La riunione è stata molto gradevole, molto garbata, si è data la possibilità di parola chiaramente a tutti, ma c'è stata

un'ampia discussione che ha consentito un ulteriore miglioramento del testo. Infatti, in Commissione, due giorni dopo, mercoledì 15, della Commissione VI, presieduta dal consigliere Mucciaccio è andato leggermente modificato rispetto alla prima bozza proprio a seguito di quelli che erano stati gli input ricevuti durante la riunione delle associazioni che ringrazio nuovamente perché il testo ne è risultato notevolmente migliorato. In più si è aperta una finestra di valutazione dal giorno in cui il testo è stato licenziato dalla Commissione, quindi il 15 aprile ad oggi, abbiamo dimostrato massima disponibilità alle opposizioni chiedendo la cortesia, chiaramente non dovuta di farci avere prima i testi degli emendamenti che non ci sono arrivati, per fare una valutazione in maggioranza e valutare cosa poteva essere accolto e cosa no. Ma soprattutto c'è stata una fase, una lunga fase di dialogo con le associazioni che dopo il licenziamento del testo da parte della Commissione hanno voluto parlare con il sottoscritto che poi ha condiviso le informazioni con tutta la maggioranza per chiedere alcune migliorie. Quindi ci sarà un emendamento che presenta la maggioranza per migliorare ulteriormente il testo e voglio ringraziare il centro socio culturale che ha avuto in questa fase ulteriore....

INTERVIELE IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Scusi consigliere Tocci, siamo nei tempi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Ho finito. Centro socio culturale che ha avuto un ruolo attivo nella fase ulteriore consultazioni perché abbiamo ancora di più, a mio modo di vedere, migliorato il testo e reso meno burocratico e più a misura di associazione. Adesso vi passo a leggere l'emendamento e voglio però, chiudendo, specificare che l'albo delle associazioni non rappresenta la riduzione delle associazioni iscritte come unici interlocutori dell'Amministrazione. L'Amministrazione continuerà a dialogare con tutte le associazioni, anche quelle che o perché non hanno i requisiti o perché non hanno voglia non si iscriveranno all'albo delle associazioni. Le associazioni potranno continuare a chiedere i patrocini, utilizzando chiaramente la procedura ordinaria, potranno continuare a chiedere i contributi per invece l'utilizzo delle strutture comunali c'è invece l'obbligo dell'albo, ma voglio chiarire che non c'è una chiusura degli interlocutori solamente a coloro che si iscriveranno all'albo, l'Amministrazione rimane ad aperta a tutti gli enti associativi, chiaramente quelli che sono iscritti all'albo non hanno bisogno di avere un controllo ulteriore di legalità perché già c'è stato, quindi si riducono quelle che sono le pratiche burocratiche successive. Detto questo in più rispetto agli interventi, io posso già leggere l'emendamento, sennò chiedo un altro intervento, come vuole.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Un altro intervento. Se ci sono altri Consiglieri.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Se volete. Tanto l'emendamento lo conoscete, quindi non c'è bisogno di leggerlo. Perfetto, quindi io concludo il mio intervento ed a disposizione per qualsiasi chiarimento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Tocci. La parola al consigliere Mucciaccio.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MUCCIACCIO VINCENZO: Grazie, Presidente. Dopo l'illustrazione dettagliata che ha fatto il consigliere Tocci, visto che quello che viene detto qui è rivolto alla cittadinanza e molti cittadini mi hanno chiesto: "Ma perché state facendo l'albo delle associazioni", "Il regolamento dell'albo delle associazioni", semplicemente l'albo delle associazioni è un riconoscimento delle associazioni più attive che collaborano con il Comune, quelle più meritorie e ha il fine di poterle interessare maggiormente all'attività ed all'iniziativa amministrativa del Comune ed avere in il loro aiuto e collaborazione per quanto riguarda tutto l'iter che ci potrà essere tra il Comune e le associazioni per qualsiasi iniziativa. Volevo solo specificare questo perché me l'hanno chiesto molti cittadini. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie a lei, consigliere Mucciaccio. La parola al consigliere Curcio.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CURCIO GIOVANNI: Grazie. Ho scritto due righe proprio in merito al regolamento per la costituzione, volevo esprimere il mio personale apprezzamento per quanto riguarda il lavoro svolto dal consigliere Tocci incaricato dei rapporti con le associazioni e a tutta l'Amministrazione comunale. La costituzione di questo albo rappresenta senza dubbio il raggiungimento di un traguardo, importante per la nostra cittadina, un traguardo che consentirà di istituire al nuovo e più fecondo rapporto di reciproca collaborazione tra Comune ed associazione come abbiamo detto, all'insegna di maggiore trasparenza e di una valorizzazione dei progetti che saranno eventualmente poi finanziati. Inoltre ci tengo a sottolineare come la consulta, quale sede ed occasione di incontro e di dialogo con l'associazionismo locale, vorrà comprendere tutte le associazioni, come abbiamo detto non solo quelle iscritte all'albo, indipendentemente dalla loro condizione potenziale, attuale o solo potenziale di sussidiarietà rispetto al Comune e che di Associazioni sia esplicitamente riconosciuta la sua funzione di rappresentanza delle associazioni federate, come abbiamo detto, attraverso il ricorso dell'istruzione alla cosiddetta delega e responsabile. Auspico inoltre - e chiudo - che proprio l'Associazione di Associazioni come il Centro socio culturale, possono rivestire sul nostro territorio un ruolo di catalizzatori della partecipazione, volto a sostenere ed incentivare l'organizzazione di attività, di promozioni, ovviamente socio culturale, anche di quelle associazioni che non saranno iscritte all'albo comunale per mancanza di requisiti,

contribuendo a favorire altresì dal basso il loro coinvolgimento. Quindi regime di sussidiarietà a svolgere un ruolo prettamente operativo nella realizzazione di particolari eventi e /o progetti di interesse collettivo. Tale attività di monitoraggio e di partecipazione attiva non potrà che favorire un processo graduale di collaborazione, corresponsabili tra istituzioni e società civili, nella salvaguardia del fondamento, principio di sussidiarietà regolato dall'articolo 118 della Costituzione Italiana, il quale prevede che Stato, Regioni, Province, città metropolitane e Comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli ed associati per lo svolgimento di attività d'interesse generale sulla base del principio appunto della sussidiarietà. Tale principio implica che le diverse istituzioni debbano creare, come stiamo facendo, le condizioni necessarie per permettere alla persona ed alle aggregazioni sociali di agire liberamente nello svolgimento delle loro attività. Proprio nella salvaguardia e nella tutela di questa autonomia io credo che dobbiamo continuare a guardare, come Amministratori responsabili e come cittadini attivi, come dimostra il lavoro che questa Amministrazione sta svolgendo. Per questo motivo la Lista Civica esprime voto favorevole a questo punto all'ordine del giorno. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Curcio. La parola al consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Intanto avendo ripresa la parola dopo la presentazione dell'Assessore a nome mio e di tutto il gruppo consiliare faccio i migliori auguri all'attività della dottoressa per la nostra cittadinanza. Riguardo all'albo delle associazioni come rappresentato durante la Commissione che si è svolta in data 15 aprile, sinceramente la minoranza che ribadisco, come più volte ho avuto modo di dire, non necessariamente è opposizione. È opposizione su delle cose che non ci vanno bene, su delle cose che sono assolutamente condivisibili per la cittadinanza, noi siamo qua per lavorare, ma come ha detto il consigliere Tocci, che ha ringraziato più volte l'attività della maggioranza, la minoranza è stata tenuta fuori, se non altro dalla riunione che c'è stata dal 13 aprile con le associazioni. Poi gli emendamenti non sono stati presentati, consigliere Tocci, in quanto c'è stato comunque un rapporto dialettico che va al di là della burocratica presentazione di emendamenti, perché ci siamo confrontati con lei ma anche con il Presidente del Centro socio culturale, ai fini di una redazione condivisa di un albo - di cui però poi questo nella modalità ho dei chiarimenti da fare e da chiedere - che ha portato a questo emendamento che in qualche modo recepisce le cose scritte dal dottor Portelli e che ci ha inviato come espressione e rappresentanti capigruppo proprio ieri sera. Quindi che il PD o chiunque altro come minoranza o opposizione fa degli emendamenti che poi invece sono quelli che lei ha redatto perché suggeriti da chi meglio del qui presente rappresentante e Presidente del Centro socio culturale... è inutile che lei

ribadisce la minoranza o l'opposizione non ha fatto emendamenti. È un percorso comunque che ci ha visto tagliati fuori all'inizio, poi in Commissione abbiamo detto ed alla fine si è arrivati ad una redazione. Posto questo, ci sono delle cose da evidenziare che io avevo evidenziato anche in Commissione e che sono relative alla tutela anche delle associazioni che non vengono a far parte di questo albo. Poiché l'albo nella sua stesura è stato in qualche modo preso da altri albi di cui molto simile è quello, per esempio, della Comunità Montana, me benché sia ormai non più nelle grazie di questa Amministrazione, comunque è stato preso dall'albo presente ed utilizzato dalla Comunità Montana ai fini del conferimento e di contributi e di patrocini alle associazioni che ne fanno richiesta. In questo modo, vorrei meglio anche avere rassicurazione che le associazioni che non vengono per motivi o tecnici o per scelta non vengono a far parte di questo albo e che a Grottaferrata sono molte, possano comunque avere la possibilità sia di avere il patrocinio pur con tempi più lunghi, ma soprattutto di accedere ai finanziamenti, perché altrimenti, essendoci dei paletti che sono dati ad esempio dall'aver fatto iniziative per questo Comune, io mi chiedo: l'associazione per Grottaferrata - dico un nome per dire e se esiste non me ne abbiamo a male - decide di chiedere dei finanziamenti per la Sagra o per qualunque tipo di manifestazione al Comune, in me modo può farlo non essendo iscritta all'albo? Cioè potrà ancora farlo oppure c'è una chiusura in questo senso a non partecipare perché non è iscritta all'albo? Cioè l'albo è anche un'anagrafe o è soltanto un albo per partecipare all'erogazione di contributi? Perché dobbiamo non dimenticarci del gran numero di associazioni che magari si formano, magari si sono formate che non hanno i requisiti che in qualche modo però vanno tutelate. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Rotondi. La parola al consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Intanto ben venuto all'Assessore, ovviamente mi associo alle parole del consigliere Rotondi, prima non c'è stato modo. Dunque, abbiamo espresso in due occasioni, sia in Commissione che in Conferenza capigruppo il nostro parere generale su questo regolamento, ci siamo poi riservati in Consiglio Comunale di entrare un po' più nel merito e sarà mia cura farlo su alcuni aspetti tecnici, però ci tengo in premessa a descrivere qualche aspetto politico. Il gesto del consigliere Scardecchia può sembrare un gesto eclatante, in realtà denota - come ho sottolineato anche in Commissione - una modalità di questa Amministrazione che reitera l'atteggiamento di volere assumere delle decisioni, soprattutto riguardanti regolamenti che sono di interesse generale come questo sulle associazioni, cioè sul regolamento di questo tipo non c'è colore, non c'è forza politica, ci dovrebbe essere una volontà di essere ovviamente più inclusivi possibile anche nella radiazione dello stesso. Io ripercorro un attimo come è andato. Questo regolamento c'è stato sottoposto non prima di due settimane fa, attraverso tutta una

serie di organizzazioni dalla Commissione alla Conferenza capigruppo, alla richiesta di emendamenti scritti. C'è stata nel frattempo inviata, è vero, la documentazione, c'è stata però anche una riunione con le associazioni stesse di cui la minoranza non sapeva nulla. Allora se si vuole essere veramente inclusivi si deve fare in modo che la parola non rimanga così diciamo decantata ma che sia effettivamente applicata. Io ricordo nella passata Amministrazione che con tutti i difetti che poteva avere, Sindaco, nella passata Amministrazione lei era Consigliere comunale, i regolamenti si affrontavano in Commissione, non in una Commissione ad una settimana dal Consiglio Comunale ma in genere in anche più Commissioni, venivano discussi, venivano partecipati, dopodiché c'era assolutamente la volontà da parte della maggioranza, di essere fermi su alcuni punti, di non transigere su alcune posizioni politiche, però la possibilità di discuterli i regolamenti c'era. Adesso un regolamento di questa importanza avrebbe, per noi comportato assolutamente una tempistica maggiore. Questo è stato ribadito in Conferenza Capigruppo dove la Città al Governo ha richiesto di ritirare il punto all'ordine del giorno per consentirne un maggiore approfondimento ovviamente la richiesta non è stata accolta quindi io procederei a dei rilievi, di natura politica un pochino più calati sulla proposta stessa. Al piccolo rilievo, l'ho già fatto in Commissione lo rifaccio qui in Consiglio Comunale, è quello della assoluta illegittimità di introdurre un organo come quello della Consulta senza che lo stesso sia regolamentato all'interno del regolamento stesso. Non solo; ma che si rinvia ad un regolamento successivo che non passerà in Consiglio Comunale, ma che sarà proposto dalla Giunta e regolamentato all'interno ed accettato e votato all'interno della consulta stessa. Noi riteniamo che questo sia illegittimo, abbiamo visto dei regolamenti analoghi, approvati da altri Comuni, si fa o esclusivamente il regolamento dell'albo delle associazioni o se viene introdotta la consulta si regola la consulta stessa. Cioè si chiamerà regolamento dell'albo delle associazioni ed il regolamento della consulta. Non è possibile che un regolamento non passi in Consiglio Comunale, a nostro avviso questa cosa è illegittima. L'ho già detto in Commissione lo ribadisco qui. Quindi ancorché sia assolutamente lodevole l'iniziativa di approvare un regolamento sull'albo delle associazioni e noi siamo favorevoli a questo, riteniamo che non si possa procedere con un albo delle associazioni che introduca un organismo come quello della Consulta che non venga regolamentato dal Consiglio Comunale. Non solo; la consulta stessa ci sembra quanto meno in contrasto con altre consulte che sono o vigenti, o introdotte da poco con delle delibere di Consiglio Comunale e non si capisce questa consulta qui come si sposerebbe, come si relazionerebbe con altre consulte. A noi risulta che ci sia una consulta ad oggi non ancora abrogata che risale al 2002 sui servizi sociali, quindi quella consulta lì sparirebbe, è una delibera di Consiglio Comunale, sparirebbe la numero 117 di Consiglio Comunale, sparirebbe, non sparirebbe, verrebbe confluita in questa? Non si capisce. Tra l'altro abbiamo approvato noi stessi, nel 2014 con la delibera

numero 28 era una proposta appunto del consigliere Tocci, una consulta sui servizi sociali, era un tema diverso, era un tema legato alla disabilità, però come si sposerebbe con questo non lo abbiamo capito. Cioè c'è un po' una confusione a nostro avviso, di consulte, dovrebbe essercene solo una, in questo caso ce ne sarebbero addirittura tre. Non solo, visto che all'interno dell'albo delle associazioni si è cercato - per svolgere meglio i lavori - di istituire dei settori per consentire alle associazioni di individuare un proprio tema e quindi di relazionarsi all'interno delle associazioni che hanno lo stesso tema, analogamente dovrebbe avvenire per le consulte. Cioè è un po' riduttiva una consulta unica, a nostro avviso si dovrebbero distinguere cercando di accorpate i settori di competenza, quindi ricalcare questi. Quindi non la consulta unica ma più consulte. Quindi posto che noi siamo assolutamente d'accordo sul regolamento per l'albo delle associazioni, ci sono tutta una serie di questioni che vanno un attimo approfondite. Sulle finalità. Ad un certo punto c'è scritto: "Rilevare ed adeguare attraverso appositi percorsi formativi le competenze delle associazioni", quali solo i criteri e chi li stabilisce? Qui non è descritto. All'articolo 3 dove c'è appunto la descrizione del settore, articolo 2 dove ci sono le finalità, ad un certo punto c'è "l'albo delle associazioni viene istituito per" all'ultimo punto "rilevare ed adeguare attraverso appositi percorsi formativi le competenze delle associazioni". Con quali criteri? Chi li stabilisce i criteri, chi avrà il compito di valutarne l'ammissibilità? Nella descrizione dei settori c'è scritto a un certo punto "I settori, come sopra riportati possono essere modificati con deliberazione della Giunta comunale" è illegittimo, è il Consiglio Comunale che modifica eventualmente un Regolamento, non è la Giunta comunale. Questo è un articolo del Codice Civile addirittura, quindi non siamo noi. Nonché l'articolo del Regolamento di Consiglio Comunale stesso. Ci sono poi all'interno della descrizione dei requisiti a nostro avviso una sorta di restrizione della legge, perché ci sono delle associazioni che hanno, come sancito dalla legge, soltanto tre membri e questo è legittimo, quindi il fatto di intervenire con una formula a nostra avviso restrittiva della legge, cioè avere almeno dieci soci iscritti o almeno tre associazioni iscritte in caso di Associazione di Associazioni, a nostro avviso non è giustificato da una motivazione diciamo seria per essere così approvato. Cioè è una restrizione della legge. Al primo punto invece, sempre per quanto riguarda il possesso dei requisiti, il fatto di avere sede legale nel Comune di Grottaferrata è il solo requisito per noi accettabile, cioè la mancanza di tale requisito può essere superata dimostrando di operare prevalentemente, ma da almeno un anno continuativo a nostro avviso, diciamo non è accettabile, ma per un motivo, cioè le associazioni eventualmente possono far parte dell'albo provinciale, regionale, cioè a Grottaferrata ci deve essere l'associazione di Grottaferrata non altre associazioni. C'è da chiarire anche l'aspetto della gratuità delle prestazioni fornite dagli associati, perché non è molto chiaro. Mentre è chiaro il principio di elettività e gratuità

delle cariche associative, è ovvio perché sono tutte associazioni no profit, la gratuità delle prestazioni fornite dagli associati è un punto che non è chiaro. C'è poi la democraticità della struttura associativa, ovviamente anche qui, come si accertano, quali sono i criteri, non è ben chiaro. Ho letto gli emendamenti presentati, abbiamo eletto gli emendamenti presentati dal centro socio culturale, abbiamo visto che sono stati tutti accolti, c'è all'articolo 7 quando si parla della cancellazione, di nuovo un elemento altamente discrezionale...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Mi scusi, consigliere Consoli, tempo.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Sì, cerco di chiudere velocissimamente. Un altro elemento discrezionale che non capiamo chi lo decide ed in che modo cioè quando i comportamenti dell'associazione contravvengono al pubblico decoro, chi decide cos'è il pubblico decoro e come vengono applicate, eventualmente criteri. A nostro avviso c'è anche un errore commesso all'articolo 8 in conformità con il comma 7 dell'articolo 13 dello Statuto comunale, in realtà l'articolo di riferimento dovrebbe essere a nostro avviso il 56. Sulla consulta credo di avere ampiamente dibattuto. Quindi diciamo non abbiamo ritenuto di presentare degli emendamenti scritti perché ovviamente, capite bene che dal nostro tipo di intervento c'è la questione della consulta che è altamente dirimente, quindi siccome avevamo percepito già in ammissione che non c'era volontà da parte dell'Amministrazione di approfondire adeguatamente questo tema, abbiamo ritenuto di trattare direttamente l'argomento in Consiglio Comunale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Consoli. La parola al consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Intanto in bocca al lupo ed auguri al nuovo Assessore anche da parte mia. Diciamo questo è un Consiglio Comunale di lavoro Tocci, per cui prendi appunto. Prendi appunto. Nel senso che diventa anche l'occasione non avendo avuto, anche in riferimento a quello che ha detto il consigliere Rotondi e quello che ha detto il consigliere Consoli, lo facciamo diventare uno strumento operativo. Io farei anche delle domande. Bene la parte generale, bene il principio, bene il fatto che ci sia almeno i primi due, a me piacciono: "Rilevazione del numero e tipologie delle associazioni; rilevare tramite la consultazione i fabbisogni territoriali", i primi due principi sanissimi, perché monitoraggio delle potenzialità associative sul territorio, bene. Livelli di attenzione e livelli che non mi piacciono. "Concertare la programmazione delle politiche economiche e sociali". Bilancio, nel senso che poi ha fatto riferimento, prima di fare la programmazione al bilancio tu lo porti lì. Che cosa vuol dire "concertare", è una domanda? ... (intervento fuori microfono). Allora o si scrive meglio "concertazione della programmazione economica e sociali" oppure si

scrive meglio nell'altra direzione, nel senso che si conferma il fatto che prima di fare un documento di programmazione si porti lì. Giusto quello che dice la Consoli sui percorsi formativi. Le competenze delle associazioni è un ruolo proprio, questo mi sembra un atto forse da togliere, cioè il percorso formativo se lo fanno le associazioni, io lo toglierei completamente. Se tu, se voi volete come nei principi ispiratori, come dire, essere punto di - come dire? - un Hub, per usare un termine moderno, ma nessuna forma di ingerenza, le competenze associative, sono proprie delle associazioni. Questa è una considerazione di tipo... è una domanda: io che purtroppo ho un po' più anni di te, ricordo che Grottaferrata qualche pezzo che fa comunità, per restituirti il senso della vostra campagna elettorale, ce l'abbiamo, per esempio il Centro socio culturale. Per noi è un'istituzione che va oltre il semplice ruolo che ha avuto nel corso degli anni, si sono succeduti importantissimi rappresentanti, è stato un punto di snodo e di promozione delle associazioni culturali a Grottaferrata, è stato strumento di impulso, è stato strumento di organizzazione, insomma penso che se pur giovane, tu hai un'ottima capacità di andare a scovare nella memoria. Questa roba, un po' il Centro culturale, anche in versione moderna deve tutelarla, cioè noi abbiamo avuto una storia amministrativa qui dentro, la cui funzione del centro socio culturale principale era quello di raggruppare le proposte culturali ed avere un unico interlocutore nei confronti del Comune, anche in termini di eventuali contributi. Perché la comunità degli Amministratori tutta, si è voluta sollevare da un principio molto pericoloso, quello di dare i contributi alle singole associazioni. Questo per me non va bene, perché dare un contributo di 500 euro, di 1000 euro, ad un'associazione senza che ci sia questa logica di uniformità o comunque di federazione del pensiero di riferimento è una strada che garba. Quindi nel punto "Settore attività culturali didattico ... (parola non chiara)..." oppure nella consulta, al di là di quello che dice la Consoli, quello è un atto di natura tecnico - amministrativo, il fatto di riportarlo in Consiglio Comunale, sia presente di fatto il centro socio culturale. Non so se è già previsto però nella consulta io non... sarà da fare quindi mettiamocelo d'ufficio la presenza del centro socio culturale. Altre due questioni di attenzione; la prima: il percorso agevolato per il patrocinio. Come riferimento al punto precedente, il patrocinio è l'utilizzo del logo e dello stemma comunale per attività associative, sportive, ricreative. Io credo che un minimo di passaggio in Giunta debba comunque rimanere, perché diciamo è l'istituzione che concede se stessa in una rappresentanza a terzi per la promozione di qualunque forma di attività, anche se è... intanto nelle Giunte dura due minuti e mezzo, tre minuti il controllo del patrocinio, però verificarne che la presenza del logo del Comune di Grottaferrata sia data, anche nella manifestazione stessa, cioè possono andare bene i principi generali però la manifestazione può trovare motivo di. Poi ulteriore alert l'utilizzo del patrimonio comunale. Il patrimonio comunale è stato ed è un punto di notevole domanda e di difficile

risposta per quanto riguarda il rapporto con il mondo associazionistico. Ora percorsi agevolati ... (intervento fuori microfono). Nel racconto hai detto che c'era anche la possibilità di... questa è un'altra cosa. Sì, sì. ... (intervento fuori microfono). Sì, quello è chiaro. Però voglio dire, se tu stai e di conseguenza chiedi, 63 hai detto che sono venute l'altro giorno? Io penso che il patrimonio comunale nostro, se sto e quindi chiedo, penso che sia un patrimonio comunale attribuito a tutte le associazioni. Quindi ci dovrà stare attenzione ad un utilizzo del patrimonio tra l'altro questo è tematica generale del problema della Corte dei Conti, in particolare in questi anni di difficile rapporto con il Patrimonio Comunale alle concessioni gratuite del patrimonio comunale. Anche se ad associazioni iscritte all'albo, perché questo significherebbe dare da una parte ma sottrarsi alla possibilità di avere da un'altra. Quindi queste erano le considerazioni da fare, relativamente alla proposta. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Broccatelli. La parola al consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie. Breve perché sennò non riesco a stare nei 10 minuti. Cominciamo da Rotondi. Riunione delle Associazioni, questo è un discorso che era stato posto anche dalla Consoli. Ci sto fino ad un certo punto a ricevere questa critica. Nel senso che alla riunione delle associazioni non sono state invitate né la maggioranza, né la minoranza, sono state invitate le associazioni. Quindi è stata la volontà quella di aprire una interlocuzione tra l'Amministrazione e le associazioni, senza nessun tipo di spinta politicizzata per mantenere un clima di serenità ed un clima di obiettività che magari con la presenza delle forze di maggioranza e di opposizione poteva venire meno. Ma questa è una scelta opinabile. La presenza dell'Assessore Paolucci, del Presidente del Consiglio Spalletta era dovuta al fatto che semplicemente sono scesi e hanno visto che c'era la riunione. Ma la riunione non era assolutamente... non c'è stato un trattamento di favore per la maggioranza, piuttosto che l'opposizione, sono state invitate le associazioni. Chiaramente con l'approvazione del Sindaco, ci mancherebbe altro. Quindi su questo ripeto, possiamo parlarne, è una metodologia e ci sta anche il fatto che possa essere considerata sbagliata. Però si è voluto dare un momento alle associazioni per potere esprimersi senza nessun tipo di valutazione in questo senso. Sul fatto della Comunità Montana è vero, nel senso che la base di lavoro è stata quella perché ritenevo che quel regolamento fosse benfatto, su quello poi come potrete vedere sono notevoli le modifiche e le differenze, ma comunque la base è quella e va dato atto alla Comunità Montana di avere fatto un buon regolamento. Associazioni non iscritte, assolutamente come si evince da regolamento rimane la possibilità di fare tutto, rimane la possibilità di chiedere i finanziamenti, con la stessa identica metodologia di prima. Si fa una richiesta protocollata, la Giunta si riunisce e valuta la fattibilità di attribuire il contributo. Stessa cosa per il

patrocinio, procedura ordinaria, richiesta, delibera di Giunta, "sì -no", decide la Giunta. Poi voglio dire anche che sulle associazioni non iscritte ecco perché c'è il concetto della formazione, che non è un modo per entrare dentro le associazioni, ma è un modo per impegnare l'Amministrazione anche a creare dei momenti che si possono fare anche in aula consiliare, con degli esperti non con gli amministratori, che possono spiegare alle associazioni come si gestisce un'associazione in base alla legislazione vigente. Io come Presidente dell'AVIS, quando ero Presidente dell'AVIS, spesso ho partecipato ai seminari formativi che organizzava l'AVIS provinciale e come Presidente da quei seminari ricevevo delle informazioni utili per la gestione della mia comunale, quindi è un po' la stessa cosa. Nulla osta l'Amministrazione ad organizzare un momento d'incontro con degli esperti, dei legali, dei contabili che spiegano come si fa un bilancio, quali devono essere i requisiti minimi, era questo l'intento non di entrare a gamba tesa, dopodiché si può anche togliere, ma ripeto è un supporto alle Amministrazioni anche in virtù del fatto che se un'associazione non ha i requisiti per entrare perché magari non ha un'attenzione alle pratiche burocratiche questi momenti d'incontro possono consentire a quella Associazione di adempiere a quelle pratiche burocratiche e di entrare nell'albo, perché la volontà dell'Amministrazione è cercare di fare entrare tutti. ... (intervento fuori microfono). Consoli; iter in Commissione. Io credo che ci sia stato il tempo per poterne parlare, innanzitutto perché la Commissione, di questo ringrazio il Presidente Mucciaccio ha in modo regolare mandato, non solo la convocazione ma il testo di proposta del regolamento con più di 7 giorni d'anticipo, credo che non sia mai successo da quando c'è... non so il passato perché non ero Consigliere comunale, ma nessun'altra Commissione compresa quella che presiedo io, è mai successo che 7 giorni prima venisse mandato il testo e di questo va dato atto il Presidente Mucciaccio. ... (intervento fuori microfono). Quindi Mucciaccio ha fatto un ottimo lavoro in questo senso, quindi abbiamo avuto 7 giorni in cui le minoranze, le opposizioni, come vuole che vengano chiamati consigliere Rotondi, potevano fare una valutazione interna per chiedere le modifiche. Come sapete in Commissione non si devono presentare emendamenti ma se ne parla e si modificano. Quindi c'era anche lì una procedura più semplificata per poterne parlare. Avete avuto 7 giorni per studiarlo, la Commissione dove non è stata richiesta nessuna modifica, alcune però insomma, sostanzialmente è stato detto che se ne parlava in Consiglio. Poi c'è stata tutta la fase successive dopo la Commissione dove io ho detto da subito, in Conferenza dei Capigruppo, ma anche prima privatamente ed informalmente, che tutte le richieste di emendamento come è stato fatto con l'ente associativi, se fossero stati mandati alla maggioranza noi li avremmo valutati proprio perché riteniamo che questo sia uno strumento da condividere il più possibile. Quindi l'iter, voglio dire, la volontà di apertura c'era e secondo me i tempi erano assolutamente compatibili. Consulta, il regolamento; intanto non è vero che questo regolamento non regolamenta la

consulta, scusate il gioco di parole. Questo regolamento dà dei requisiti minimi. Innanzitutto dice che la consulta si deve riunire almeno due volte l'anno, intanto è un requisito. Dice quali sono i compiti quindi il regolamento non è che può inventarsi altri compiti per cui il regolamento interno dice: "La consulta decide ed approva il bilancio" no, dice quali sono i vari, quindi formulare proposte sugli indirizzi generali, esprimere pareri sulla programmazione degli interventi in settori in cui opera il volontariato, programmare eventi culturali, artistici, ludici, nei periodi delle festività nazionali, questi sono i compiti, il regolamento non può assolutamente andare oltre questi compiti. In più si dice quali sono i compiti, chi può intervenire, ho detto: legali rappresentanti delle associazioni iscritte e quelle non iscritte senza diritto di voto. Si dice come viene istituita la prima riunione, si dice qual è la metodologia di presidenza, proprio per evitare che il regolamento interno prevedesse un Presidente delle associazioni. In più si dice qual è il quorum per votare questo regolamento. Dunque, qual è lo spazio del regolamento? Il regolamento interno è semplicemente il tempo degli interventi, la possibilità di riunirsi magari più di due volte l'anno, ma non può assolutamente regolamentare e far diventare la consulta un organo non consuntivo. La consulta è da regolamento un organo consuntivo, con queste finalità, con questi membri e con il potere di delega che abbiamo consentito. Quindi - come dire? - il passaggio in Consiglio Comunale lo ritengo superfluo proprio perché in Consiglio Comunale non ci sono le associazioni. Allora a questa Consulta una volta date i parametri ed il quadro, almeno consentiamogli, una volta data la cornice consentiamogli di dipingere il quadro, perché se noi vogliamo intervenire sempre su ogni tipo di decisione, francamente la ritengo un passaggio inutile ed anche a rischio di politicizzazione. È una consulta e deve riunirsi. Ripeto, la bozza di Amministrazione è stata voluta dalle associazioni, io non l'avevo inserita nel testo e sono ancora contrario a questo perché secondo me è sbagliato, ma le hanno volute le associazioni mi sono sentito di accoglierle. Ma ripeto la bozza che presentiamo noi non è vincolante, possono prenderla, la buttano nel cestino e ne fanno una completamente diversa. Comunque si prenderà spunto dalle consulte regionali, eccetera. Andiamo avanti. Consulta sul fatto più consulte, meno consulte, non crediamo confusione, questa consulta è la consulta dell'associazionismo locale e quindi ha tutte quelle competenze che riguardano l'associazionismo locale e tutti i settori in cui le associazioni locali operano. Questo non significa che vengono eliminate le consulte specifiche che possono essere la consulta sulla disabilità che era stata istituita perché ancora non è operativa con la mozione sulla disabilità ed altre consulte che sono specifiche e che quindi non hanno senso di vedere la partecipazione tematica. Se la consulta è sulla disabilità, non vedo perché debba parteciparne in culturale che nulla ha a che vedere con la disabilità. Quindi quelle specifiche rimangono e rimangono con i regolamenti e le regole che erano state poste a esse. Questa però è la consulta di tutto

l'associazionismo. Poi può dialogare con le altre consulte assolutamente sì, ma questa è la consulta dell'associazionismo. Criteri di competenza delle associazioni; rispondo, ho già parzialmente risposto a Broccatelli, era questo il senso; cioè aumentare le competenze significa creare dei momenti d'incontro che consentano alle associazioni di imparare quelli che sono le regole, ma non è che le decidiamo noi, le regole che la legge impone. Ripeto non è per fare... anche perché non lo farebbe l'Amministrazione, ma lo farebbero degli esperti, è importante. Ripeto, io da Presidente dell'Avis ho avuto bisogno enormemente di questi percorsi che organizzava l'Avis Provinciale e da questo ne è migliorata la mia attività. Non è facile gestire un'Associazione. Perché non tutti quelli che si impegnano a fare in un'associazione, che sottraggono tempo al lavoro ed agli effetti per fare volontariato fanno come si fa un bilancio, come si fanno i verbali, è una gestione complicata, gratuita, quindi quanto meno avere un minimo di aiuto non la vedo negativa. Andiamo avanti. Quindi è uno strumento di supporto. Settori della Giunta; se il Segretario mi conferma che è inopportuno valutare questo lo togliamo. Questo è un fatto tecnico, quindi se è inopportuno che i signori... chiaramente non si dava alla Giunta il potere di modificare il regolamento, si dava il potere, solamente di verificare i settori per evitare il passaggio burocratico in Consiglio, perché qualora noi... Faccio un esempio: se domani ci rendiamo che un'associazione che richiede l'iscrizione fa un'attività che non abbiamo previsto nelle sezioni, passare in Consiglio è una lungaggine, la Giunta fa una delibera dove dice, tra le sezioni si aggiunge anche sezione vattelapesca. Era solamente questo. Possiamo dire che può solo aggiungerle e non modificarle, potremmo fare così. Magari questo, se il Segretario alla fine del mio intervento può intervenire su questo vediamo il metodo per consentire entrambe le cose. Il criterio dei 10 soci è assolutamente irremovibile perché riteniamo che se un'associazione ha meno di dieci soci, per quanto possa fare sul territorio all'attività meritevole che può essere fatta anche da un socio solo, ma vengono meno quei criteri di rappresentatività che deve avere un'associazione per poi usufruire di determinate cose. Ripeto, non è dire: "Se l'Associazione ha più soci, ha più di dieci soci lavora bene, se l'Associazione ha meno..." anzi, ci sono associazioni che hanno più di 10 soci che lavorano meno delle associazioni che ne hanno tre. Ma è un fatto di rappresentatività che ritengo assolutamente non in discussione. Le associazioni con sedi diverse, è una volontà politica, abbiamo però creato un filtro pesante, cioè un'associazione che ha sede diversa da Grottaferrata per iscriversi all'albo deve dimostrare che da un anno svolge prevalentemente, non solo attività, prevalentemente attività a Grottaferrata. È normale che poi noi cercheremo di indurli a mettere la sede legale a Grottaferrata a se questi magari hanno un locale, anche del Presidente, a Fracasci, dove la sede legale è lì, se lavora da un anno prevalentemente sul territorio, non vedo perché dobbiamo impedirgli, anche perché da prova pratica noi durante settembre grottaferrarese alla fiera

abbiamo lavorato con moltissime associazioni che non avevano sede qui, ma che lavorano qui e hanno dato un enorme supporto e quindi non ci sentiamo di escluderle. Gratuità delle prestazioni delle associazioni, è un criterio di legge, non c'è nulla da dire, nello Statuto devono essere previsti determinati criteri che sono esattamente quelli che prevede il Codice Civile, tra cui la gratuità, che significa? Ma questa è la legge, se un socio fa delle prestazioni all'interno dell'associazione non può avere remunerazione. Questo è un criterio di legge. Noi all'Avis, faccio un esempio, la nostra Segretaria abbiamo eliminarla da socio, tanto che va a dotare il sangue a Frascati, perché non puoi dare soldi ad un socio di una Onlus, quindi è legge. Se non fosse rispettata sarebbe una situazione invalide, non è che lo dico io. Pubblico decoro; il codice civile prevede spesso questa formulazione, quindi è la formulazione che la giurisprudenza dà e non c'è niente da aggiungere. Statuto, ritengo che il comma 7 dell'articolo, dove dice: "Il Comune favorisce lo sviluppo e l'attività delle forme associative", mi pare che sia riferimento assolutamente corretto. Comma 7 dell'articolo 13, il Comune favorisce sviluppo ed attività delle forme associative, promuove...

INTERVIENE IL SEGRETARIO COMUNALE, CARACCILO PAOLO: Riguarda anche il 56, ma non è errato il 13. Lei aveva detto che era errato il riferimento di cui al comma... .. (intervento fuori microfono). Anche il 56. Non era errato il riferimento al comma 77, comma 13.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Sì lo integriamo, questo non c'è pubblica. Lo aggiungiamo sull'emendamento. Passo a Broccatelli. Concertazione politica economica e sociale, chiaramente non vuol dire che il bilancio dovrà passare per la consulta, però significa che l'Amministrazione laddove ritiene opportuno farlo e laddove la consulta ritiene opportuno autonomamente fare dei pareri, esprimere dei pareri che l'Amministrazione dovrà prendere in considerazione se pur non vincolanti, può considerare la consulta come un organo che può dare degli indirizzi. Non c'è l'obbligo di passare per la consulta o per le associazioni. C'è un ruolo che possono esercitare le associazioni per dire, secondo noi, visto il territorio, vista quella che è la situazione sociale, le politiche economiche dovrebbero prendere questa strada. Ripeto, poi è l'Amministrazione ed il Consiglio che approva il bilancio, ma non lo potremmo fare con regolamento questa modifica perché è la legge che lo prevede. Tutela del centro socio culturale. Assolutamente sì. È chiaro che il requisito fondamentale è che il centro socio culturale si iscriva. Quindi è normale che se non si scrive questa tutela non ci può essere perché non entra nella consulta. Si scriverà, abbiamo messo come requisito per le Associazioni di Associazioni, di avere almeno tre associazioni federate, nel suo caso ce ne sono 27, ma è chiaro che non è che noi nel regolamento possiamo fare i nomi, cioè nel regolamento noi mettiamo i tipi ed i tipi sono

associazioni ed associazioni. Esiste la possibilità di iscriversi, ma soprattutto la possibilità della delega che è prevista solo in caso di associazioni federate, quindi hanno il Presidente se, è chiaro che devono volerlo i rappresentanti legali delle associazioni federate, ma non vedo perché non debbano dire di no quando hanno deciso di federarsi, gli danno una delega e lui rappresenta 20 associazioni, solo quelle iscritte, ma è un potere in più che è giusto dare perché il centro socio culturale è un attore fondamentale dell'associazionismo locale. Patrocinio agevolato, su questo voglio essere chiaro sul patrocinio agevolato. Il regolamento non prevede nessuna procedura di patrocinio agevolato, ho però detto che a seguito dell'approvazione dell'albo, si potrà valutare, questa però è una competenza di Giunta e non di Consiglio, la possibilità di prevedere un automatismo, visto che è la Giunta che decide quali sono i patrocini di Statuto, un automatismo per le associazioni scritte sempre un vaglio degli uffici che possono valutare in base alle finalità dello Statuto se quell'attività è pertinente con il patrocinio, ma è un'ipotesi, quindi non stiamo approvando questo. È un'ipotesi, c'è una volontà di fondo di fare questo, ma lo valuteremo perché è chiaro che bisogna tutelare il nostro luogo comunale. Patrimonio comunale e chiudo, non c'è né l'obbligo...

INTERVIENE IL PRESIDENTE ROSCHINI ELVISO: Scusi, consigliere Tocci, tempo.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Ho chiuso. Non c'è l'obbligo di dare una sede comunale a tutte le associazioni iscritte all'albo perché non ne avremmo proprio la possibilità. Si dice: "La procedura per richiedere una sede - adesso faccio l'esempio più pratico, che è la richiesta della sede - rimane la stessa" tanto che c'è scritto "Con i criteri di legge la Giunta provvede all'affidamento della sede" Come prima. L'unica differenza è che, la Giunta dovrà fermarsi a farlo solamente per le associazioni iscritte all'albo. Questo è il concetto, ma perché c'è questo discorso? Perché quando l'Amministrazione dà una sede all'associazione, sta rinunciando ad un incasso, perché quella sede la potrebbe affittare. Allora io devo motivare, presso i miei cittadini perché sto facendo questa scelta di mancato incasso e la scelta è di pubblica utilità, perché ritengo l'associazione di pubblica utilità. Mi dispiace che la Consoli non è d'accordo perché aveva detto un'altra cosa sulla pro loco. Domanda: è corretto dare la sede comunale ad un'associazione che non essendo iscritta non ci garantisce che nella gestione interna ha criteri di legalità che la legge prevede? Questa è la legge. Nel momento in cui noi abbiamo interlocutori credibili e la credibilità è data al fatto che rispetti le regole interne che la legge ti prevede e rispetti i requisiti del regolamento, allora io sono tranquillo che hai quei requisiti e quindi posso valutare la possibilità di una sede. Valutare, non è che c'è l'obbligo. Quindi procedura identica, concernente con la legge, solamente però si pone un limite, la Giunta non potrà affidare sedi ad associazioni non

iscritte, ma ripeto per il motivo che ho appena detto, faccio un esempio: è giusto dare una sede ad un'associazione da due soci? Parliamoci chiaro, l'affidamento di una sede è una cosa importante, è sottrazione di patrimonio che potrebbe essere usato per introito del Comune per una finalità sociale. Ritengo che l'Amministrazione debba essere sicura che l'interlocutore che ha davanti sia un interlocutore credibile che faccia i bilanci, che rispetti le regole della legge che abbia almeno dieci soci, che faccia attività sul Comune, perché se non fai attività come faccio ha darti una sede? Quindi su questo ritengo che un filtro andava messo. Per il resto rimane tutto uguale e le associazioni non iscritte potranno continuare ad avere rapporti sani con l'Amministrazione. Grazie. Adesso valutiamo i due emendamenti.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Tocci. La parola al dottor Caracciolo.

PRENDE LA PAROLA SEGRETARIO COMUNALE, CARACCIOLO PAOLO: Il ragionamento che ha anticipato il consigliere Tocci era il ragionamento per il quale l'Ufficio ed il Segretario Comunale non aveva ravvisato illegittimità, certo può dare sicuramente anche adito ad illegittimità il ragionamento dell'articolo 3: "I settori come sopra riportati possono essere modificati con delibera della Giunta". È correttissimo quello che dice anche lei consigliere Consoli, è chiaro che penso che magari può essere meglio specificato, vale a dire che non si voleva dare alla Giunta, perché sarebbe illegittimo il potere di poter modificare l'individuazione dei settori. Ma per darne anche un contenuto dinamico ai regolamenti consiliari che sennò diventano poi obsoleti, trascorsi magari qualche mese, il contenuto dei settori, così come indicati, visto che può essere un'elencazione questa del contenuto ai singoli settori, sul quale qualche argomento del singolo settore può essere anche, diciamo così, stato non indicato, omesso, oppure magari ci sarà un'evoluzione per la quale ci sarà... quindi i settori possono essere elencazione ed individuazione modificati soltanto dal Consiglio Comunale. Il contenuto dei settori, poiché non si voleva dare un contenuto esaustivo potevano essere indicati come Giunta, ma senza modificare i settori. Se si vuole meglio specificare per evitare fraintendimenti, visto che lei l'aveva intesa così, quindi è possibile fraintendimenti va bene, ma non era intenzione, far sì che un regolamento approvato dal Consiglio possa essere modificato dalla Giunta. ... (intervento fuori microfono). Ma più che settori, magari i settori restano questi, i contenuti dei settori, cioè le materie facenti parte i singoli settori, perché se diamo una valenza istituzionale ad un settore allora è giusto che lo veda il Consiglio. Il contenuto dei singoli settori, in relazione all'evolversi proprio per darne per quel contenuto dinamico e far sì che un regolamento non diventi obsoleto. Questo era il senso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Nell'emendamento che presentiamo, a parte il discorso della delega a responsabile, il

fatto che abbiamo tolto la relazione sulle attività da quando ti sei costituito, al momento in cui ti iscrivi, ma solo per l'anno precedente, abbiamo eliminato il punto H che prevedeva di consegnare i documenti fiscali dei due anni precedenti, insomma, abbiamo un po'... ma a parte questo, cosa importante che mi ricordava prima il Presidente Portelli, abbiamo specificato una cosa che secondo me era già chiara, ma specificato che laddove l'Associazione di Associazioni, venisse in quanto iscritta all'albo, affidata una sede comunale è chiaro che le associazioni federate, se pur non iscritte all'albo, potranno utilizzare questa sede, sempre considerando che la titolarità della sede è a nome dell'Associazione di Associazioni, perché chiaramente nel caso di Associazioni di Associazioni, i soci sono le associazioni. Quindi dire di no alle entrate di quelle associazioni significherebbe dire che tu dai la sede ad un'associazione e non fai entrare i loro soci. Quindi abbiamo specificato questo e grazie consigliere Portelli per avermelo ricordato.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Tocci. La parola al consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Mi viene da dire subito, meno male che non abbiamo perso tempo a presentare emendamenti scritti. Diciamo è molto chiara la assenza di volontà di recepire anche le benché minime osservazioni di carattere, come dire, di apporto, di critica costruttiva da parte nostra. In realtà, la tempistica stretta denota proprio questo, denota effettivamente l'assenza, ma credo che l'intervento del consigliere Tocci sia stato molto esaustivo in tal senso. Mi preme sottolineare una cosa però che è abbastanza grave, cioè il fatto di invitare le forze politiche, perché qui si sottolinea un'accezione veramente negativa della politica e mi stupisce che lo si faccia in Consiglio Comunale proprio dalle forze di maggioranza. Cioè il fatto di far essere presenti le forze politiche in una riunione con le associazioni avrebbe tolto il clima di serenità. Scusate io mi sento offesa come politica e come rappresentanza della Città al Governo. Ma è allucinante, cioè vuol dire questo eliminare veramente la possibilità di parlare. Ma non è possibile questo. Ma ci si giustifica anche in tal senso. Allora io avevo avuto la percezione appena consegnato questa bozza di regolamento che ci fosse il tentativo di un cappello da parte dell'Amministrazione nella gestione di questo albo delle associazioni. Dalle dichiarazioni dei Consiglieri questa mia sensazione è stata confortata da alcune dichiarazioni che vado a leggere. ... (intervento fuori microfono). No non ho fatto uno stenotipistico, mi sono appuntato qualche parolina qua e là, così come fa lei quando mi risponde. Il consigliere Curcio mi parla di al albo, mi parte di un'Amministrazione aperta a tutti e quindi dell'importanza di creare un albo per premiare le associazioni più meritorie. Io mi auguro che con questo albo non si introduca il principio della meritocrazia perché non è questo il compito della regolamentazione di un albo delle associazioni. Andiamo ad

evidenziare uno spirito che per quanto riguarda non ci appartiene. Mentre il consigliere Tocci parla dell'assoluta irremovibilità sui requisiti e quindi sul numero di dieci soci, perché è importante la rappresentatività che è garantita, non so per quale motivo, nel numero di 10, perché non 9, perché non 11, perché non 8, 10 sì, per avere benefici? Cioè per avere un vantaggio? Il regolamento dell'albo delle associazioni non dà vantaggio, scusatemi. Cioè se il regolamento dell'albo delle associazioni serve come dovrebbe essere, per creare un'anagrafe, per creare un'anagrafe ed attraverso la consulta per creare anche un rapporto collaborativo nella massima trasparenza e senza esclusioni di altre associazioni, non capisco perché, quello che ha 3 associazioni, rispetto a quello che ne ha dieci, 3 soci, rispetto a quello che ne ha dieci, a miglior vantaggio. Ma di che cosa? Scusate, io non capisco veramente. È il Codice Civile che sancisce qual è il numero di soci minimo, è tre, perché non cinque, sei, sette, otto, nove e dieci? È il Codice Civile. Perché si sceglie dieci, io non ho capito, quale sarebbe la rappresentatività? L'Associazione di tre soci che magari ha degli argomenti importantissimi d'interesse sul territorio, non è degna di essere rappresentata nell'ambito delle associazioni dell'Amministrazione. Facciamo politica, siamo qui a fare politica, questa è politica ed è altamente discriminatoria, consigliere Tocci, una proposta politica di questo genere, quindi il rischio di politicizzazione non c'è nella volontà di partecipare in un consesso allargato all'incontro con le associazioni, oppure per richiedere una maggiore attenzione sull'argomento, il rischio di politicizzazione è proprio nell'introduzione di principi che sono altamente discriminanti, che nonostante sottolineati con interventi pacati e diciamo di critica costruttiva da parte della Città al Governo, sono stati, puntualmente, completamente cassati. Quindi ripeto, meno male che non abbiamo perso tempo a scriverli. Lei ha fatto l'esempio dell'Avis sugli stage formativi, ecco, appunto li faceva le à Avis, non li deve fare l'Amministrazione gli stage formativi. Cioè se c'è l'associazione che tratta il tema della disabilità, sarà qualche associazione di carattere provinciale, naturalmente, regionale, che farà stage formativi sul tema, non capisco perché l'Amministrazione debba fare formazione alle associazioni. C'è un altro fatto che francamente lascia diciamo molto perplessi, che è quello del patrimonio comunale. Cioè questo regolamento non deve servire a creare associazioni di serie A e di serie B, scusate, ma francamente non lo riteniamo proprio accettabile, né per quanto riguarda i contributi, né per quanto riguarda il patrimonio comunale. Ripeto, la percezione che si volesse in qualche modo introdurre un principio di favoritismo all'interno dell'iscrizione dell'albo c'era già. Oggi è sancita dalle dichiarazioni che ho sentito in Consiglio Comunale. Ogni associazione, ancorché iscritta o meno, ha pari diritti. Questo anche se è stato ripetuto dal consigliere Tocci poi non lo leggiamo però tradotto all'interno della regolamentazione. Ci sono delle associazioni che per vari motivi possono iscriversi di non iscriversi all'albo, perché non avrebbero diritto a qualsiasi cosa che

l'Amministrazione può dare? Anche alla sede, se lei mi... no, io non sto prendendo in giro, io sto ripetendo le sue parole, perché lei dice una cosa e poi si contraddice con un'altra. Lei dice una cosa... Poi lo guardiamo, ma infatti. Lei dice una cosa e poi si contraddice con un'altra. Ha fatto l'esempio della pro loco. Ha fatto lui l'esempio della pro loco, non l'ho fatto io Sindaco. Lo ha fatto lui l'esempio della pro loco, non l'ho fatto io. Quando chiedevamo, lei lo ha fatto per la sede l'esempio della pro loco, io glielo rigiro l'esempio della pro loco, quando noi chiedevamo di intervenire da parte dell'Amministrazione per monitorare, lei mi diceva che non era vostro compito. Qui state facendo le pulci. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: C'è qualche altro intervento, di qualche Consigliere ancora? Metto a votazione. Dichiarazione di voto?

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE, CARACCILO PAOLO: Grazie, Presidente. Solo per ricordare, il consigliere Tocci ha presentato l'emendamento? Così magari se lo legge resta nello stenotipistico e se poi siamo d'accordo mettiamo innanzitutto ai voti con dichiarazione di voto l'emendamento, poi con dichiarazione di voto, se il Presidente è d'accordo, facciamo così...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Passiamo alla dichiarazione di voto sull'emendamento. La parola a Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: "Il sottoscritto Riccardo Tocci presenta il seguente emendamento al testo del regolamento comunale per la costituzione dell'albo delle associazioni. Articolo 3, sostituire il paragrafo: *Ogni associazione può essere iscritta anche a più sezioni purché l'attività relativa alla sezione richiesta sia adeguatamente documentata;* con il paragrafo: *All'atto dell'iscrizione l'associazione deve indicare in quale o in quali settori di attività opera.*

Articolo 4, sostituire la frase: *Le associazioni sportive dilettantistiche costituite ai sensi della legge 289 /2000, iscritte negli appositi registri del Coni provinciale;* Con la frase: *Le associazioni società sportive dilettantistiche iscritte negli appositi registri del Coni Provinciale.* - Perché le società dilettantistiche sono state equiparate alle associazioni. - Sostituire la frase: *In tal caso le associazioni federate dovranno comunque iscriversi singolarmente all'albo per accedere a benefici connessi;* con la frase: *In tal caso le associazioni federate non iscritte all'albo non potranno accedere a benefici connessi.*

Articolo 5, sostituire al paragrafo: *Relazione sull'attività svolta dalla data di costituzione a quella di presentazione della domanda, dalla quale si evincano almeno i seguenti elementi: destinatario delle attività, ambito territoriale, modalità di svolgimento dell'attività, eventuali orari di apertura altre chiusura della sede sociale, organigramma dell'associazione,*

numero di soci e convenzioni; con il paragrafo: relazione sull'attività che l'Associazione ha svolto nel territorio comunale, in particolare nell'anno precedente alla data di presentazione della domanda, dalla quale si evincano alleno i seguenti elementi... - Identici a prima non li rileggo.

Eliminazione punto H.

Articolo 11, aggiungere alla fine dell'articolo il paragrafo: *Le associazioni federate ad un'Associazione di Associazioni iscritta all'albo potranno utilizzare le strutture ed i servizi eventualmente ad essa affidati nei limiti del regolamento interno all'associazione di associazioni.*

Articolo 12, aggiungere dopo la frase: *Alla consulta intervengono con diritto di voto i legali rappresentanti o loro delegati delle associazioni iscritte all'albo;* il paragrafo: *i rappresentanti legali delle associazioni iscritte all'albo e federate in un'Associazione di Associazioni iscritta all'albo potranno delegare il legale rappresentante di quest'ultima a rappresentarli nella consulta. La delega dovrà essere espressa in forma scritta e dovrà prevedere espressamente la durata di validità.*

Articolo 3, sostituire alla frase: *I settori come sopra riportati possono essere modificati con deliberazione della Giunta comunale;* Con la frase: *La Giunta comunale potrà modificare il contenuto dei singoli settori".* Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento? La parola alla consigliera Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Sì, faccio la dichiarazione di voto sull'emendamento perché mi piace tantissimo, in quanto l'ho presentato io, voglio fare una dichiarazione di voto. Detto questo mi dispiace molto, mi dispiace molto del clima che ha voluto alla fine creare il consigliere Consoli, che ha detto delle cose non vere, mi dispiace di questo. Non c'è nessun beneficio, non ci sono associazioni di serie A o di serie B, ci sono dei criteri. Di criteri di legalità che prevedono per le associazioni scritte, semplicemente la possibilità di avere i servizi e le strutture comunali, per il resto, rimane tutto uguale, si evince dal fatto che non ci sono altri filtri. Si è ritenuto giusto dare le eventuali sedi comunali a delle associazioni che hanno dei requisiti di legalità. Non c'è arbitrarietà nei requisiti. Qui si parla di requisiti di legge, riportati sull'albo e dei requisiti rafforzativi che sono semplicemente: il numero dei soci, che è maggiore rispetto a quello che la legge prevede, posto in 10 perché è una volontà dell'Amministrazione e le attività che sicuramente la legge non prevede come elemento distintivo ma il fatto che ci siano delle attività meritorie sul territorio da sei mesi a questa parte o da un anno. Quindi parliamo di requisiti oggettivi. Mi dispiace che si dica che si vogliono creare degli interlocutori di serie A e di serie B, perché gli interlocutori di serie A e di serie B, cara consigliera Consoli, sono stati costruiti dalle precedenti

Amministrazioni che erano abituati a non fare le riunioni delle associazioni invitando tutti come noi abbiamo sempre fatto, ma a chiamare nell'ufficio dei rispettivi Assessori le associazioni a cui si chiedeva di fare le cose. Noi questa tendenza l'abbiamo eliminata, perché riteniamo che tutte le associazioni siano uguali davanti all'Amministrazione, che quando un'Associazione porta avanti delle idee giuste sia giusto portarle avanti, indipendentemente dalle provenienze, dalle antipatie, dai problemi personali, allora l'albo consente di dare all'Amministrazione l'oggettività di parlare con degli enti associativi che risponda a dei requisiti obiettivi, continuando a parlare con quelli che non sono iscritti perché abbiamo detto che partecipano comunque alla consulta. È esattamente il contrario di quello che ha detto. Gli interlocutori di serie A e di serie B c'erano prima, quando venivano chiamate le associazioni. Noi abbiamo sempre fatto riunioni con tutte le associazioni, le abbiamo coinvolte, abbiamo dimostrato a differenza di quello che si pensava che le associazioni sono molto di più di quelle che usualmente collaboravano con il Comune, tanto che siamo arrivati a partecipare in solamente dieci mesi di Amministrazione con quasi 60 Associazioni che hanno preso l'onere di fare degli eventi bellissimi durante il settembre grottaferratese e durante il Natale e durante la fiera, quindi mi dispiace ma rimando al mittente la critica di volere creare delle associazioni di serie A o di serie B o dei favoritismi, perché è esattamente quello che noi vogliamo eliminare con l'approvazione di questo regolamento ed è esattamente quello che noi non abbiamo fatto in questi mesi aprendo sempre a tutte le associazioni il dialogo con l'Amministrazione e facendo sempre valutazioni obiettivi e non di opportunità. Grazie. La mia dichiarazione di voto è favorevole all'emendamento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Dichiarazione di voto sull'emendamento. Chiudo scusa, un consigliere Consoli. Passiamo alle votazioni sull'emendamento, prego. Favorevoli? 12. Contrari? Astenuti? Dichiarazione di voto sul regolamento comunale per la costituzione dell'albo delle associazioni. La parola al consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Dunque non è la prima volta che mi vengono attribuite nefandezze, consigliere Tocci, di passate Amministrazioni. Mi fanno sorridere, però diciamo che su questo argomento, mi dispiace doverle ribadire, che c'è stata sempre, per quanto riguarda quanto meno gli anni del mio impegno in Consiglio Comunale, ancorché non fosse un compito mio diretto, c'è stata l'assoluta apertura a tutto il mondo associazionistico, in particolare con quello che lo rappresentava maggiormente prima dell'istituzione di questo regolamento, che era il Centro socio culturale, che aveva un po' - come richiamato dal consigliere Broccatelli - storicamente svolto un ruolo non di accentratore o di catalizzatore di favoritismi, anzi un ruolo culturale di primaria importanza, che spero non si perda onestamente

all'interno di questo regolamento. Al di là delle nefandezze che mi vengono attribuite, ci tengo a sottolineare una cosa, i requisiti, consigliere Tocci. Sono sanciti appunto dalla legge, non c'è bisogno di introdurli. Quindi il suo intervento è chiarissimo, mi dice di cose errate da me dichiarate, magari avrà modo di ripercorrere tutto. I requisiti di regolarità delle associazioni vengono debitamente assicurati già al momento della costituzione delle associazioni, attraverso la presentazione - si informi - dello Statuto, l'Agenzia delle Entrate, soprattutto negli ultimi anni sta facendo le pulci alle associazioni. Quindi non c'è bisogno che le faccia lei con i suoi criteri. Grazie. Pensavo che fosse abbastanza chiaro, ma ha ragione bisogna dirlo, siamo contrari. Ci tengo a sottolineare, saremmo assolutamente favorevoli all'istituzione di un regolamento dell'albo delle associazioni e di un regolamento della consulta, ma le modalità ed i miei interventi precedenti non... le modalità con cui è stato portato questo regolamento in Consiglio Comunale e tutti i miei interventi precedenti ci fanno ovviamente prendere una posizione diverso. La Città al Governo esprime parere negativo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: La parola al consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Sì, grazie Presidente. Il PD vota a favore poiché questo regolamento, benché avrebbe voluto essere presente anche all'incontro con le associazioni, quindi per la prossima volta magari anche un contatto diretto nella sede opportuna, questo non vuol dire che non ci sia stato comunque un confronto, come sa bene il consigliere Tocci ed il Presidente Portelli, tra di noi, perché ribadisco, l'opposizione non si fa tout court ma si fa su delle cose che uno ritiene di non condividere. Questo regolamento, così come è stato fatto con le specifiche, con gli emendamenti anche fatti, riteniamo sia possibile e sia una cosa positiva per l'associazionismo di Grottaferrata e quindi c'era bisogno di fare delle regole, sono state fatte nell'auspicio che possa essere anche migliore il rapporto tra il Comune e le Associazioni, sia che aderiscano, sia che non aderiscano all'albo, il nostro voto è favorevole.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Rotondi. Altri interventi? Dichiarazione di voto? Voti per l'articolo 2. Benissimo. Credevo che l'avevi fatta.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCANDO: La mia dichiarazione è di 20 secondi per ringraziare di cuore il PD per avere accettato di approvare questo regolamento che ripeto aveva finalità di rappresentare la comunità dell'associazionismo e quindi il fatto che ci sia una convergenza anche con forze politiche della minoranza è un bene per tutti e per il segnale che diamo all'esterno, con grande orgoglio dichiaro il voto favorevole del

gruppo di Forza Italia su questo regolamento, frutto di mesi di lavoro e che finalmente arriva a compimento. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Tocci. Altri interventi? Passiamo alla votazione dell'articolo 2 all'ordine del giorno. Al punto 2 dell'ordine del giorno. Voti favorevoli? Contrari? Astenuti? Grazie.

INTERVIENE IL SEGRETARIO COMUNALE, CARACCIOLO PAOLO: Nel testo era prevista anche l'immediata esecutività, essendo un regolamento, ritengo che forse è il caso. La volete fare? Di fatto è un regolamento diventa esecutivo decorsi i 15 giorni.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Votiamo l'immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 APRILE 2015
PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere il seguente argomento:

"APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CENTRO SOCIO -
CULTURALE PER GLI ANZIANI".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. "Approvazione modifiche al regolamento del Centro socio culturale per gli anziani". Prego. La parola al consigliere Masi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MASI MOIRA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Nel corso di questi ultimi mesi si è sentito il bisogno ed il dovere di soffermarsi particolarmente sulla situazione regolamentare del Centro socio culturale per gli anziani, poiché il regolamento vigente, non tutelava, non rispettava le finalità del centro ed è un dovere di una buona amministrazione, accogliere e tutelare le richieste ed i bisogni della Comunità. La definizione del Centro, unico articolo non modificato cita benissimo le finalità e gli scopi di tale struttura, autonomia finanziaria, promuove ed incoraggia le relazioni interpersonali tra gli anziani ed e la comunità tutta di tutte le fasce d'età, un luogo di aggregazione e di propulsione della vita sociale e culturale del territorio, propone ed organizza attività culturali, creative, ricreative, sportive e di volontariato. Previene situazioni di isolamento ed emarginazione. Vista la situazione economica che il nostro Paese sta soffrendo; vista l'importanza sulla prevenzione; considerato necessario ed opportuno procedere ad alcune modifiche per permettere una più equa fruizione del centro da parte degli iscritti ed una maggiore rappresentatività e controllo interno, favorendone in particolare l'apertura anche nei giorni festivi e nel periodo estivo, prevedendo tariffe agevolate delle attività turistiche ricreative per gli iscritti con il basso reddito e prevedendo un Collegio di Controllo e Garanzia. Avuto riguardo, inoltre, dal vigente regolamento comunale, per l'erogazione dei servizi sociali, in particolare per quanto attiene gli interventi di promozione del benessere e del sostegno alla persona anziana, autosufficiente o parzialmente autosufficiente. Se il regolamento verrà approvato si istituirà in tempi brevi il Collegio di Controllo e Garanzia. Le modifiche apportate migliorano e permettono al centro di autogestirsi completamente e di non essere più commissariato. Questa mattina ho presentato al Capigruppo ed al Presidente del Consiglio ed al Segretario gli emendamenti di proposta richiesti dal centro socio culturale per gli anziani. Mi faccio promotrice ma ringrazio tutti i Consiglieri di maggioranza e non soltanto, in

il Presidente del Centro anziani e di tutti gli anziani della comunità che mi hanno aiutato in questo, nel giro di 7 - 8 mesi per modificare questo regolamento. Grazie alle regole ed al regolamento modificato, sicuramente la struttura e gli anziani vengono tutelati. Hanno bisogno in questo momento di essere tutelati e di avere più rapporti con i servizi sociali. Quindi adesso apriamo il dibattito, io do per letto il regolamento, quindi già fatto in Commissione. Vi ringrazio. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Masi. La parola al consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie, Presidente. In primis io vorrei ringraziare per il lavoro svolto la consigliera Masi per questa proposta di regolamento che noi apprezziamo soprattutto per i tre punti fondamentali che lei nulla citato, quindi l'introduzione di questo Collegio di Controllo e Garanzia, l'apertura quotidiana del Centro e l'introduzione di una facilitazione per i membri che appartengono a fasce di reddito particolarmente basse. Adesso vorrei però passare ad una valutazione di tipo politico di quello che è successo e se il mio ringraziamento va alla Consigliera Masi questo è da un certo punto di vista anche il difetto di questo regolamento. Cioè la consigliera Masi ha analogamente a quanto fatto dal consigliere Tocci per lo sviluppo dei regolamenti che sono presentati in questo Consiglio Comunale, ha svolto questo lavoro con un grande entusiasmo e dedizione e con un continuo confronto, come ho detto in Commissione, con la sua maggioranza. Questo è esattamente quello che ci lascia molto perplessi, cioè laddove la maggioranza si rende protagonista assoluta di un certo lavoro, le persone della minoranza che casomai avrebbero anche qualche cosa da dire, si sentono, secondo me giustamente, in una situazione di impotenza anche perché non solo questo regolamento è stato sviluppato soltanto dalla maggioranza, ma si sta in qualche modo introducendo un concetto che secondo me è un concetto demagogico e sbagliato. Il concetto di: "Bene, noi togliamo la banca da questi regolamenti, togliamo la politica dall'interazione con le associazioni, dall'interazione con il Centro anziani". Voi non state togliendo la politica, voi state togliendo una parte della politica. Laddove il consigliere Tocci parla di un incontro con le Associazioni in cui non è possibile convocare la minoranza perché sennò succede il finimondo, nel senso che succede che si apre una dialettica, laddove in Commissione mi è stato detto: "Bene non è il caso di fare entrare la politica al Centro anziani" poi in realtà quello che è successo è che l'Amministrazione, la vogliamo chiamare Amministrazione, io la chiamerei Amministrazione, rappresentativa di una parte politica ha un'interazione con alcune persone del Centro anziani. Questo è semplicemente togliere la politica e fare entrare la partitica, cioè fare entrare soltanto le forze che sono risultate vincitrici di una consultazione elettorale e per questo, in qualche modo rivendicare un ruolo assoluto d'integrazione con tutto quello che è il territorio.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Scusi, consigliere Maoli se la interrompo. Richiamo un attimo i Consiglieri al proprio posto. Grazie. Scusi di nuovo signor Maoli, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie, Presidente. Questo purtroppo ha delle conseguenze. Ha delle conseguenze perché effettivamente quello che è successo è che voi avete parlato con solo una parte rappresentativa dei membri del Centro anziani e questo è tanto più grave perché effettivamente è pervenuto all'Amministrazione un documento già nel mese di ottobre che non solo introduceva, diciamo suggeriva alcune modifiche al regolamento, ma introduceva nella lettera di presentazione una situazione che presentava gravi problemi e che quindi presupponeva da parte dell'Amministrazione una maggiore attenzione. Ora su questo documento è stata in parte basata quello che è la vostra proposta di cambiamento del regolamento, ma ovviamente, è stata accettata soltanto la parte direi più di forma, più che la parte concreta, che cosa state proponendo voi con questo regolamento? Voi con questo regolamento state proponendo un qualche cosa che, a parte le migliorie che riconosco al consigliere Masi, porta ad un presidenzialismo del centro anziani, avete aumentato, avete dato un collegio di garanzia ma a livello di comitato di gestione avete aumentato quello che è il potere di una sola persona, avete tolto le preferenze, avete aumentato il numero dei membri del Comitato, del Comitato di Gestione, ma dandoli tutti alla maggioranza. Quindi in pratica, facendo sì che il listino bloccato e quindi senza preferenze, vincitore della consultazione... sì è esatto. È proprio per questo che io non sono... è uno dei motivi per cui non sono... Mi sta proprio imboccando, esattamente quello che a me non piace. Io sono per, non il presidenzialismo ed a maggior ragione non sono per un presidenzialismo del centro anziani, io sono per una partecipazione, penso che il Comitato di Gestione debba in qualche modo essere rappresentativo di tutte le anime del Centro anziani. Trovo che la politica debba interessarsi del centro anziani. Voi avete tolto un comitato comunale che era di garanzia e controllo perché il Centro anziani ha un ruolo importante e come tale deve, laddove non soddisfa questo ruolo di servizio nei confronti di tutta una fascia della cittadinanza, deve essere sottoposto anche al controllo della politica non dei partiti, della politica che hanno proprio questo compito, quello di rappresentare tutti i cittadini. Quindi anche di rappresentare laddove si senta l'esigenza quella parte che è contraria ad un certo modo di gestire, come si può evincere dal documento presentato da oltre 40 persone aderenti al Centro anziani e che vi è stato recapitato qualche mese fa. Quindi quello che manca in questo documento è proprio l'allargamento della rappresentatività, cercare di ottenere che il Centro anziani, da un lato sia gestito con tutte le anime del Centro anziani, dall'altro sia in qualche modo controllato da un Comitato che possa essere rappresentativo sia delle forze di minoranza che delle forze di maggioranza, come è sempre esistito fino al regolamento delle 2013. Regolamento

contestato da una parte consistente di aderente il Centro anziani. Io poi ho presentato una serie di emendamenti, li ho divisi in tre tipologie, perché diciamo l'emendamento di prima tipologia riguarda essenzialmente dei fatti tecnici, quindi penso che possa essere più di facile accettazione, l'emendamento della seconda tipologia, quindi l'emendamento che è iscritto con il numero 2, viceversa cerca in qualche modo di correggere quello che io ho indicato come una deriva presidenzialista che a quanto pare dispiace anche al Sindaco e quindi ho cercato da un lato di ritornare ad una biennalità del Presidente e del Comitato del Collegio di gestione, ho cercato di reintrodurre le preferenze e di ridistribuire in un modo meno presidenzialista i nove membri del Comitato di gestione. Essenzialmente queste sono le parti principali del secondo emendamento. Il terzo emendamento è qualche cosa che per noi è imprescindibile in questo regolamento e cioè un comitato comunale che funga da controllo per le funzioni importantissime che deve avere il Centro socio culturale per gli anziani e che quindi possa essere un elemento di riferimento per i soci e per tutta la cittadinanza. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Maoli. La parola al consigliere Masi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MASI MOIRA: Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Maoli per avermi fatto degli elogi ed anche le critiche, le critiche quando sono costruttive insomma aiutano poi a portare avanti il progetto che in questo caso è il regolamento del Centro anziani. Abbiamo discusso in Commissione i primi due punti che comunque sono le stesse cose che abbiamo portato in Commissione, la tempistica nel presentare il regolamento, la bozza di regolamento, quindi la tempistica comunque, come aveva detto anche precedentemente il consigliere Tocci nel presentare gli atti, sono stati presentati quindi io aspettato gli emendamenti per poter finire il regolamento da portare poi in Consiglio Comunale. Secondo punto la politica che è la stessa discussione che c'è stata in Commissione, si sottolinea la politica di maggioranza, ma se leggiamo benissimo il regolamento del Centro socio culturale per gli anziani, abbiamo tolto i poteri al Sindaco ed aumentato quello dei servizi sociali. Se viene bene letto sia il regolamento vigente, quindi quello di adesso, quello che verrà modificato, ha meno poteri il Sindaco, quindi comunque non c'è quella maggioranza che diceva prima il consigliere Maoli. Abbiamo semplificato le elezioni, abbiamo semplificato le elezioni ed aumentando i membri del Comitato di Gestione abbiamo aumentato i membri poiché gli iscritti sono circa 1000 e 4500 persone anziane nel territorio di Grottaferrata ritengo che il Comitato di gestione ... (intervento fuori microfono). No perché avevo capito il contrario. Mi scusi consigliere Maoli. ... (intervento fuori microfono). È chiaro che c'è una volontà politica, non voglio che si faccia passare il contrario, il lavoro è stato svolto ed aperto a tutti, chiaramente non alla minoranza, ma non per volontà, ma perché comunque

esistono le Commissioni, si poteva dire benissimo in Commissione di riportarlo in Commissione con gli emendamenti della minoranza, si sarebbe valutato, io oggi mi ritrovo a controllare tantissimi emendamenti che voi volte portato del regolamento che alcuni già sono stati inseriti negli emendamenti che io ho presentato questa mattina, la volontà... io sinceramente non vorrei che la politica entrasse nelle associazioni. Il Centro socio culturale è un'associazione e tutti i Consiglieri comunali, sia di minoranza che di maggioranza possono controllare e vivere ed andare al Centro socio culturale e rapportarsi con gli anziani e con lo stesso comitato di gestione e con lo stesso collegio di controllo e garanzia. Quindi, come ho detto già in Commissione la delega del Centro Anziani, come Consigliere era la mia, quindi mi darei la zappa sui piedi se non accettassi l'emendamento di rimettere i Consiglieri comunali come controllo nelle assemblee o comunque nel controllo della vita del Centro socio culturale. Concludo dicendo che spero che comunque sia approvato perché potrebbe essere anche un regolamento che poi successivamente viene modificato, ma comunque è un regolamento di... proviamoci ad apportare queste modifiche, perché... Poi ripeto, ho fatto uno studio territoriale, non tutti i Comuni del territorio, della Regione Lazio hanno i Consiglieri all'interno del Centro socio culturale. Quindi questa mio rimetterlo, perché il Commissario lo aveva tolto, è stata semplicemente per uno studio anche per vedere se si possono autogestire autonomamente con il collegio di controllo e garanzia. Grazie. Leggo l'emendamento: "La sottoscritta Moira Masi, presenta il seguente emendamento sulla proposta di modifica del regolamento del Centro socio culturale degli anziani.

Articolo 5 comma 1, sostituire alle parole: *Entro il 31 marzo*, le parole: *Entro il 30 giugno*.

Articolo 11 comma 2, aggiungere alla fine del comma la seguente frase: *Ai soci aventi diritto al voto dovrà essere inviata via mail o posta ordinaria la comunicazione con la data, il luogo e gli orari di svolgimento delle elezioni*.

Articolo 4 comma 4, sostituire alle parole: *Di almeno quattro membri*; le parole: *di almeno cinque membri*.

Articolo 8 comma 5, sostituire le parole: *su richiesta di almeno quattro membri*; con le parole: *su richiesta di almeno cinque membri*.

Articolo 15 comma 13, sostituire: *che abbiano*; con: *che non abbiano*.

Articolo 22, sostituire la frase: *apertura in un conto corrente bancario*; con: *apertura di un conto corrente bancario con firme congiunta del Presidente e del Tesoriere"*. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Mari. La parola al consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Come abbiamo avuto modo di dire durante la Commissione che si è svolta, relativamente a questo regolamento, ci sono due cose che sicuramente vorremmo potessero essere inserite. All'articolo 12,

quando si dice: "Non abbiano incarichi sindacali e /o politica", noi riteniamo che come succede in praticamente la maggior parte, quasi tutti, anche i regolamenti dei Centri socio culturali per gli anziani, anche a Roma ed in altri Comuni, capisco che l'inopportunità di avere incarichi politici e far parte di un comitato, diciamo di un Centro anziani, però sull'appartenenza o meno a degli organismi sindacali la vedo una forma non partecipativa perché comunque aderire magari al sindacato per gli anziani che si occupa di politiche inerenti la problematica dell'anzianità per non dire vecchiaia, magari aderire a quel sindacato piuttosto che all'altro, per fare anche delle pratiche che riguardano l'erogazione delle pensioni, eccetera, poi fare parte comunque di un Centro socio culturale per gli anziani, non vedo le cose incompatibili. Anzi si tratta, in qualche modo, di aprire alla persona che decide di aderire ad un centro per gli anziani ma che comunque alla fine della sua carriera lavorativa faccia comunque parte di associazioni sindacali che magari appunto, si occupano delle problematiche inerenti quella fascia di età, io non la trovo incompatibile. Seconda cosa noi pensiamo che proprio in quanto alla fine io capisco ed anzi ringrazio la consigliera Masi del lavoro fatto, perché comunque è un lavoro che si né presa l'onere di fare, però sulla mancanza di coinvolgimento politico all'interno del Centro anziani ho dei dubbi, perché sicuramente la politica poi noi la ritroviamo in tutte le espressioni che ci sono dell'Associazione ma anche nel caso del Centro anziani, tanto che è il Sindaco, come dice l'articolo 16 al comma 3 che con apposito provvedimento dispone lo scioglimento del Comitato di gestione e nomina un Commissario. Quindi una file è il Sindaco di quell'Amministrazione che può essere di un colore piuttosto che di un altro, che comunque ha il potere di sciogliere o meno il Comitato di gestione e quindi la politica è comunque presente. Allora per un maggior equilibrio nell'ambito della gestione e del Comitato di ripristinare come era una volta la presenza di due Consiglieri comunali, uno di maggioranza e uno di minoranza, all'interno del comitato, per dare una maggiore garanzia che non sia, magari il provvedimento autonomo del Sindaco a trovare elementi, certo non solo per quello, di scioglimento, ma anche a dare un contributo a livello operativo e pratico che deriva dalla presenza e dalla composizione del Consiglio Comunale. Quindi ripristinare la presenza dei due Consiglieri comunali nell'ambito del Centro socio culturale, per gli anziani.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Rotondi. Altri interventi? Io chiedevo una cosa se al Gruppo Città al Governo, voi avete presentato tre... Allora votiamo su tutti e tre insieme o uno alla volta?

PRENDE LA PAROLA SEGRETARIO COMUNALE, CARACCILO PAOLO: Il ragionamento è, sempre è chiaro che si parte dall'esame del testo, però se poi vengono presentati gli emendamenti, poi si discutono gli emendamenti, si votano, dichiarazioni di voto, nell'ordine di presentazione. La Città al Governo li aveva già presentati, però

ancora devono essere letti. Quindi magari è chiaro che non si può disgiungere ... la discussione prima è generale, poi i singoli emendamenti su aspetti di dettaglio e poi si passa al voto. Così la consigliera Rotondi ha il tempo poi di presentare anche un emendamento. Magari possiamo, Presidente se è d'accordo, facciamo leggere gli emendamenti da parte di Città al Governo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Sì.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie, Presidente. Do lettura del primo emendamento. "In riferimento all'articolo 17 del regolamento i sottoscritti Consiglieri comunali, Rita Consoli e Roberto Maoli, appartenenti al Gruppo Consiliare Città al Governo, propongono il seguente emendamento. Articolo 6.4: in maggioranza di almeno quattro membri sostituire 4 con 5", ma è stato recepito nell'emendamento del consigliere Masi. Articolo 8.5 comma 5: "Su richiesta di almeno 4 membri" sostituire 4 con 5, è stato anche questo adesso non mi ricordo se recepito o già l'avevamo in qualche modo implementato voi. L'articolo 9 comma 2, togliere "per alzata di mano" perché mi sembrava che stabilire "per alzata di mano" quando c'è un gruppo di 800 persone, quale sia la maggioranza, diventi un metodo poco rigoroso. Articolo 12 comma 2, in nominativi di 9 candidati, sostituire 9 con 8. In realtà questo è dovuto al fatto che nel momento in cui ci stanno soltanto 8 eletti oltre al Presidente, il nono automaticamente non sarebbe eletto. Articolo 15 comma 1, togliere: "Su proposta del Presidente" perché era il Comitato, riguarda l'elezione del Vicepresidente e Tesoriere, Segretario, Cioè la proposta cos'è? È una cosa obbligatoria, se non è obbligatoria è il comitato che lo elegge. L'articolo 15 comma 13 sostituire "che abbiano" con "che non abbiano" l'avete già recepito. Questo per quello che riguarda il primo emendamento. Do lettura degli altri due emendamenti?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Scusi, l'ho detto prima, facciamo un blocco tutti e tre o uno alla volta?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Va bene. Allora sempre per quello che riguarda...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Scusami Maoli, allora tutti e tre? Va bene.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Secondo; nell'articolo 8 comma 3 aggiungere "la convocazione va inviata a tutti i soci che siano in regola con il versamento della quota associativa almeno 15 giorni prima dell'assemblea a loro domicilio, tramite posta o strumenti informatici". Questa cosa voi l'avete già recepita per quello che riguarda le elezioni, secondo noi è importante anche per quello che riguarda la convocazione dell'assemblea. Articolo 11 comma 1, sostituire "triennale" con "biennale" nell'ottica di fare durare due anni tutti gli organi decisionali. Articolo 12 comma 3, sostituire "Non abbiano incarichi sindacali e /o

politici," con "non abbiano incarichi politici". Mi ricongiungo con quanto detto dalla consigliera Rotondi a riguardo. Articolo 12 comma 5 , al fine del comma aggiungere "le liste dei candidati e relativi programmi dovranno anche essere inviate a tutti i soci che siano in regola con il versamento della quota associativa, al loro domicilio, tramite posta o strumenti informatici". Questo completerebbe il vostro emendamento nel senso che oltre a dire "Ci sono le elezioni" si tratterebbe di inviare anche la lista dei candidati e i programmi delle liste. Articolo 12 comma 8, sostituire il comma con quello del precedente regolamento: gli elettori possono esprimere una sola preferenza tra i candidati della lista prescelta; le preferenze saranno espresse apponendo un segno affianco al nome prestampato del candidato o candidata. Questo perché voi appunto avete abolito le preferenze stabilendo dei listini bloccati. Articolo 13 comma 2 in i primi sei candidati, sostituire sei con cinque. I commi successivi sono per ridistribuire invece che sette membri al listino vincitore e due a quelli minoritari, fare una più equa distribuzione, sei e tre. In questo modo l'articolo 13 comma 2 daremmo solo 5 membri del listino insieme al Presidente ed alla lista vincitrice. Articolo 13 comma 3 aggiungere alla fine del comma il primo candidato della lista seconda più votata. Sempre nella lista ottica precedente. Articolo 13 comma 4, sostituire "il primo della lista" con "i primi due della lista". Sempre con la stessa ottica. Articolo 16 comma 1: in 2 in carica 3 anni, sostituire tre con due come già spiegato in precedenza. Articolo 16 comma 3 sostituire "nomina un Commissario" con "nomina un Commissario nella persona di un Consigliere comunale" quindi dando una precisa indicazione su quale ambito scegliere il Commissario. Articolo 20 comma 7, sostituire 3 con 2, articolo 22 sostituire in fondo, questo lo avete recepito apertura di un conto corrente bancario con firme congiunte. Dopodiché l'articolo 25 parlava di norme transitorie come ho già spiegato al consigliere Tocci, le norme transitorie sono semplicemente per permettere l'elezione immediata del comitato di garanzia senza dovere aspettare che il Presidente arrivi a termine, cioè fare in modo, in questo caso però poi bisogna bisognerà fare una norma che in qualche modo faccia sì che il comitato di garanzia ed il comitato di gestione viaggino di pari passo. O forse volete fare uno sfalsamento? Insomma serve un attimino uniformare le cose, l'ultimo emendamento, il numero 3 riguarda proprio il Comitato comunale che è stato soppresso un anno fa e che anche a richiesta di questo gruppo nutrito di membri del Centro anziani, vorrebbe essere ricostituito. L'articolo 22 comma 2, 21 comma 2, sostituito è sostituito dai seguenti 3 commi. Che sono quelli che erano in vigore prima del regolamento del 2013: "È costituito per i rapporti con il Centro socio culturale per gli anziani e per la vigilanza sulle sue attività il Comitato comunale, costituito dall'Assessore delegato ai Servizi sociali che presiede il Comitato, due membri designati dal Consiglio comunale, uno di maggioranza ed uno di minoranza, un funzionario comunale responsabile del servizio competente per la materia all'esame del comitato. "Articolo 21 comma 3 il Comitato si

riunisce su convocazione del suo Presidente, che con la convocazione comunica anche l'ordine del giorno, redatto anche tenendo conto delle richieste e segnalazioni comunque pervenute relativamente alla gestione del Centro. Articolo 21 comma 4: il Comitato almeno quadimestralmente si riunisce per ascoltare la relazione sull'andamento del centro fatta dal Presidente del Centro socio culturale per gli anziani. I commi successivi vengono rinumerati di conseguenza". Questi sono i tre emendamenti. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Maoli. La parola al consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCANDO: Intanto voglio iniziare facendo un ringraziamento sentito e di cuore al consigliere Masi per l'egregio lavoro che ha svolto in questi mesi e che credo abbiano portato ad un risultato che riesce ad unire le varie esigenze, l'esigenza da una parte del Comitato di gestione di avere una governabilità ed avere la possibilità per il periodo in cui viene letto, esercitare i ruoli di Presidenza e di guida del Centro anziani, dall'altra inserire una serie di elementi, in parte voluti dall'Amministrazione, ma in parte anche derivanti da un ascolto delle istanze di altri gruppi del Centro anziani che hanno idee diverse e quindi credo che questo sia il testo migliore possibile nel rispetto delle varie volontà. Voglio dire che è un buon testo perché corregge. Intanto facciamo una premessa, il testo di regolamento del Centro anziano approvato dal Commissario era un testo assolutamente fatto male, questo è un dato di fatto, chiunque potrà assolutamente confermarlo, non prevedeva delle cariche, lasciava dei buchi enormi, quindi sicuramente un intervento andava fatto nel rispetto del centro anziani per consentire una gestione migliore. Dicevo, questo testo, questa proposta di modifica corregge quelle parti poco chiare, definisce il miglior modo di attività del centro anziani, inserisce elementi di socialità, perché si è inserita la clausola che ci devono essere tariffe agevolate per i soci che hanno un reddito ISEE minore di 8000 euro, questo credo debba essere un fattore di interesse delle parti politiche che oggi si trovano a decidere se approvarlo o meno. Abbiamo la definizione di cariche che prima non erano proprio definite come il Segretario ed il Tesoriere che prima non esistevano da un punto di vista di definizione dei compiti, è stato ridefinito il metodo di elezione che è più chiaro, che evita il discorso della preferenza anche perché, insomma da più parti ci è stato detto che è di difficile gestione anche da un punto di vista pratico, ma che allo stesso tempo dà al Presidente la possibilità di scegliere le persone di fiducia che poi entreranno nel comitato, questo perché, se i soci decidono di eleggere un Presidente, danno a lui la fiducia anche per avere i numeri per poter, governare, anche se forse è una parola eccessiva. Questo metodo di elezione dà operatività ma dà anche rappresentatività, perché si inseriscono all'interno del Comitato anche i candidati Presidenti della Seconda e della Terza lista. Quindi si uniscono le due istanze e volontà. Abbiamo una riduzione

dei poteri del Sindaco, credo questo, mi dispiace che le forze di opposizione non l'abbiano valutato. Abbiamo una riduzione dei poteri del Sindaco, che prima poteva sciogliere il Centro anziani per molte fattispecie, abbiamo ritenuto, chiaramente il Sindaco è d'accordo su questo, quindi non è una cosa contro il Sindaco, ma abbiamo ritenuto che fosse sbagliato che il Sindaco in quanto autorità amministrativa e politica ... (intervento fuori microfono)... esatto, avessi poteri troppo ampi di sciogliere il comitato ed abbiamo limitato lo scioglimento del comitato da parte del Sindaco e quindi successivo commissariamento ad una unica fattispecie che è quella di incapacità ed infunzionalità del Comitato di Gestione. Quindi abbiamo ridotto i poteri della politica, in questo caso del Sindaco, abbiamo ridotto i poteri della politica, perché abbiamo mantenuto la soppressione dell'organo di controllo che prevedeva un Consigliere di maggioranza ed uno di opposizione e l'Assessore ai servizi sociali che era già stato eliminato dalla bozza del Commissario e noi abbiamo mantenuto questo, nonostante possa essere un qualcosa che toglie delle caselle, però riteniamo che sia assolutamente incomprensibile, inconciliabile con quella che è la gestione dei centri anziani moderni, la presenza arcaica di un collega politico che non ha, sappiamo bene funzione di controllo, ma bene altre funzioni di controllo, ma altre funzioni. Però si è compensata l'assenza di un Comitato di controllo che prima era politico con un Comitato di controllo interno, come tutte le Associazioni. Tutte le Associazioni hanno il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Collegio dei ... (parola non chiara). Si è inserito questo Comitato di controllo e garanzia e sostanzialmente unisce le due funzioni senza crearne due, che viene eletto con un metodo diverso, quindi non con le liste, perché se non il Presidente che vince si porta pure i suoi dentro il comitato di controllo, ma si presenta un'unica lista, dove vincono le preferenze e non le liste bloccate, quindi ci sono le preferenze per il comitato controllo e garanzia ed è molto più difficile per il Presidente che vince fare in modo che vengano eletti i suoi, perché chiaramente lì c'è una richiesta del Consenso che è ad personam e non in base alla lista. Quindi ritengo che questo testo sia veramente un testo importante, perché ridisegna quelle che sono le funzioni del Centro anziani, le migliora, nel rispetto dell'attuale situazione, ribadisco: riduzione dei poteri del Sindaco, riduzione eliminazione dei poteri della politica, inserimento di un collegio autonomo interno di controllo che a maggior ragione dà le à autoregolamentazione del Centro anziani che è una delle competenze, una dei principi che sono proprio enunciati dal regolamento stesso. Poi volevo dire per quanto riguarda la maggioranza, la maggioranza accetta l'emendamento che è presentato dal consigliere Masi, il consigliere Masi ha fatto alcune modifiche rispetto all'iniziale testo e ha inserito all'interno dell'emendamento degli spunti dei Consiglieri della Città al Governo. Quindi riteniamo che la trattativa maggioranza - opposizione, si limiti esclusivamente al testo di emendamento che è stato approvato e presentato, approvato no, presentato dal consigliere Masi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Tocci. Ministeri interventi? La parola al Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO ACQUAROLI GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Ovviamente come già detto dai Consiglieri il lavoro è condiviso. Vorrei aggiungere un ringraziamento per come si è svolto il lavoro nel senso che non è stato un lavoro esclusivo della politica o esclusivo del Centro anziani o esclusivo di terzi, ma è stato un lavoro collegiale. Questo proprio in che senso di fare comunità che noi spesso richiamiamo. Questo è un lavoro che sottende, auspicabilmente, mi auguro quanto prima a mantenere degli impegni presi con gli anziani durante la campagna elettorale, ma anche nelle linee programmatiche che è quello di dotarli di una sede più consona alle attività che vengono svolte, anziché dover costringerli a spesso migrare uno da una parte ed uno dall'altra, quindi abbiamo già svolto dei sopralluoghi congiunti nei giorni scorsi, ci auguriamo quanto prima e ci adopereremo in tal senso affinché questa sede sia finalmente concessa ed in questo modo oltre all'aspetto regolamentare che disciplina tutto il funzionamento dell'organismo, anche che abbiamo i luoghi più consoni. Contestualmente valutare già dal prossimo bilancio di poter mantenere fede anche agli impegni di natura economica che ci siamo detti in campagna elettorale, ovviamente nella consapevolezza della ristrettezza delle limitazioni di bilancio, ma comunque sempre in quella direzione. Io ricordo bene ciò che ci dicemmo al cinema Fellini, eravamo lì e ci furono dei passaggi importanti che non sono stati dimenticati. Quindi l'auspicio che quanto prima questi impegni si traducano in fatti concreti e quindi avanti così. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Sindaco. Altri interventi? Mettiamo a votazione gli emendamenti. Iniziamo con la Città al Governo o facciamo uno per volta? La prima... no, abbiamo detto che le tre la votiamo in una sola soluzione o facciamo tre votazioni?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Guardi, le dico, la considerazione politica è che visto l'intervento del consigliere Tocci si possono anche votare tutti e tre insieme. Non mi pare che ci sia stata una volontà di accoglierli. Però ci rimettiamo al Segretario, sulla modalità di votazione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE, CARACCILO PAOLO: Il regolamento prevederebbe votazioni singole per emendamento, proprio per specificare. Il Presidente si riferiva magari alla trattazione, se poteva essere... è stata inserita. Quindi il voto dovrebbe essere singolo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Votiamo sui tre emendamenti della Città al Governo, il primo emendamento. Prego.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Respinto. Seconda proposta di Città al Governo, secondo emendamento. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Terzo punto, sempre emendamento di Città al Governo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Emendamento presentato dalla consigliera Masi. Prego. Favorevoli? Unanimità. Votazione per l'emendamento presentato dal gruppo PD. Favorevoli?

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE, CARACCILO PAOLO: La Consigliera, se vuole ripeterlo ci mancherebbe, però l'aveva già detto il contenuto stesso. Se vuole leggerlo va bene. ... (sovrapposizioni di voci).

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: È quello che avevo, grazie Presidente è quello che avevo illustrato all'articolo 12 comma 3, sostituire: "Non abbiamo incarichi sindacali e/o politici" con "non abbiamo incarichi politici". Gli emendamenti sono, all'articolo 12 comma 3, sostituire: "Non abbiamo incarichi sindacali e/o politici", con "non abbiamo incarichi politici". Quindi consentire l'incarico sindacale. Poi ripristinare il vecchio articolo 14 comma 1 dal titolo "Controlli", dove sono previsti 2 membri designati dal Consiglio Comunale 1 per la maggioranza, 1 per la minoranza.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Rotondi. Votazione per la mozione del consigliere Rotondi. Per gli emendamenti, non mozione, scusi. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Respinto. Dichiarazioni di voto? Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITI: Scusi, posso Presidente? Le dichiarazioni di voto sugli emendamenti appena votati mi sembrano superflui. Sul testo Complessivo? Va bene.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Chi chiede la parola? Consigliere Masi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Delego alla consigliera Masi la dichiarazione di voto per il gruppo di Forza Italia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MASI MOIRA: Chiaramente Forza Italia fa dichiarazione favorevole al regolamento modificato del Centro socio culturale per gli anziani. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Masi. Ministeri interventi? Consigliere Consoli, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie. Il voto della Città al Governo farà un voto negativo per questo regolamento. Di 23 emendamenti presentati dalla Città al Governo, più 2 da parte del Partito Democratico che ricalcano un po' quelli già descritti, ma insomma sono stati votati dalle forze di minoranza, a favore, soltanto 4 sono stati ritenuti ammissibili dalla maggioranza. Per altro senza discuterne i contenuti, cioè senza entrare nel merito

e capire perché no, perché sì, tutti i regolamenti. Noi abbiamo votato a favore dell'emendamento della maggioranza con una motivazione diciamo simbolica. Cioè gli emendamenti della maggioranza rappresentano la mera correzione di bozza, quindi insomma era ovvio recepirli e votarli, ancorché alcuni richiassero emendamenti nostri, però un rilievo è doveroso, non vi sembra anomalo, approvare in Consiglio Comunale, con la necessità costante della maggioranza di apportare emendamenti alle loro stesse proposte? Cioè capita sempre. Questo può succedere, è ovvio, nel senso che quando si lavora è ovvio che possa sfuggire qualcosa, che si possa intervenire a correggere puntualmente qualche argomento. Però è una modalità che denota soprattutto su una materia come questa che è quella dei regolamenti, denota una capacità di dotarsi di forma partecipativa. Cioè noi abbiamo dovuto presentare 23 emendamenti su un regolamento. Sono tanti, sono troppi, nel senso si poteva... guardate è una questione di tempi, i tempi ovviamente quando si governa li detta la maggioranza, però l'auspicio è che si possano decidere i tempi per approdare in Consiglio Comunale, per consentire poi fattivamente di collaborare, altrimenti non lo so, diventa un esercizio della politica, di quella brutta politica che spesso viene richiamata, adesso ci arrivo, che non è un segnale molto positivo. Una sola precisazione, è stato dichiarato sia dal consigliere Tocci che dal consigliere Masi, ricalcando sempre la motivazione di avere eliminato la rappresentanza di controllo dei due Consiglieri di opposizione e di maggioranza dal regolamento del Centro anziani. Avete un'idea molto negativa della politica se ritenete che la funzione che può essere svolta dai Consiglieri comunali possa essere una funzione di ingerenza all'interno dei regolamenti. Non so se ci sono degli esempi concreti che vi hanno fatto pensare soprattutto in ruoli precedentemente svolti, che vi hanno fatto pensare a questo, probabilmente sì, mi sarebbe piaciuto ascoltarli, visto che ci sono due emendamenti proposti dalla minoranza, sia dalla Città al Governo, sia dal Partito Democratica che avrebbero voluto invece, ha ragione a nostro avviso, introdurre queste due funzioni, probabilmente vista la lettera inviata da molti anziani all'attenzione del Sindaco, forse il problema è esattamente il contrario. Quindi bisognerebbe avere un po' più di fiducia nella politica e non ricalcare sempre gli aspetti negativi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Ci sono altri interventi?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Il voto sull'intero regolamento, così come emendato, benché le cose siano condivisibili comunque non sono stati accettati i due emendamenti fatti dal PD, quindi sarà contrario.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Dichiarazione di voto? Pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Metto a

votazione l'immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti?
Approvato.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 APRILE 2015
PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"APPROVAZIONE MODIFICHE DEL VIGENTE REGOLAMENTO DI POLIZIA CIMITERIALE".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Si passa al quarto punto all'ordine del giorno: "Approvazione modifiche del vigente regolamento di polizia cimiteriale". Prego. Consigliere Curcio la parola.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CURCIO GIOVANNI: Grazie, signor Presidente. Come riportato in Commissione, andiamo ad approvare le modifiche del vigente regolamento di Polizia cimiteriale, che abbiamo già trattato nella Commissione che presiedo. Leggo di seguito le modifiche ed integrazioni che sono state fatte. Articolo 1, destinatari, è stata aggiunta la lettera E, che cito testualmente: "Persona la cui ultima residenza in vita sia stata in un'abitazione la cui area di sedime insiste anche parzialmente sul territorio di Grottaferrata, pur essendo l'ingresso principale ricompreso in un altro Comune". Articolo 27, rinuncia alla concessione; è stato aggiunto il comma 3 bis: "Nel caso in cui la rinuncia alla concessione sia motivata per trasferimento della salma in un altro loculo, spetterà al rinunciatario un rimborso pari ad un trentesimo della somma originariamente versata, moltiplicato per il numero di anni mancanti alla scadenza della concessione stessa". Articolo 39, aggiungere il secondo comma: "È possibile la rateizzazione in quattro rate annuali per i concessionari in possesso di reddito pari o inferiore alla soglia di natura economica di cui all'articolo 19 comma 4, reddito minimo, del regolamento comunale per l'erogazione dei servizi sociali". C'è stata la II Commissione, della II Commissione è stata, praticamente, approvata all'unanimità queste modifiche al regolamento. Eravamo tutti d'accordo in merito a queste modifiche del regolamento. Io ho finito. Grazie per la parola, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Curcio la parola al Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO ACQUAROLI GIAMPIERO: Sì, scusate, un po' d'ordine in aula, chiedo al Presidente. A parte l'illustrazione già ben condotta dal consigliere Curcio volevo solo evidenziare l'aspetto della delibera che è quello di avere cercato nei limiti del consentito e nell'ambito assolutamente stretto e rigido della normativa nazionale di potere individuare soluzioni che concedano, anche se in un momento triste e comunque

non certamente dei migliori, anzi, sicuramente il peggiore in assoluto, perché poi non ce n'è un altro, al deceduto di potere trovare degna sepoltura nel territorio comunale. Questo è importante precisarlo. Non ci sono purtroppo, ancorché sia stata valutata ogni consentita ipotesi diversi, ulteriore, altre soluzioni come quella che andiamo ad aggiungere oltre. L'altro aspetto che mi premevo e ci tenevo a sottolineare è quello del fatto che con le modifiche sulla possibilità di avere restituiti nei trentesimi, perché tanto è la durata della concessione del loculo, a colui che acquista per il deceduto ovviamente, ai parenti che acquistano per il deceduto il loculo, oggi era previsto il 71.10% se non vado errato, rispetto a quanto versato. Ad esempio, non so, un versamento di 2000 euro, se poi magari nel frattempo si venivano a liberare situazioni anche più accessibili, perché a volte gli anziani devono salire sulle scale, devono andare agli ultimi piani, magari si libera un loculo diverso, in quei casi si dovrà versare, sostanzialmente l'intera somma, corrispondente, non avendo indietro, se non il 10% di quella versata. In questo modo si introduce un criterio di maggiore equità, perché sui 30 anni, come ha già ben spiegato il consigliere Curcio, vengono restituiti i trentesimi di differenza rispetto a quelli già versati, ove si possa e si chieda di spostare la posizione della salma. Un'altra cosa importante è anche il principio di rateizzazione che consente più respiro, perché comunque i costi, checché se ne dica sono abbastanza elevati e spesso non sono affrontabili. Quindi i due aspetti importanti che la maggioranza introduce a sostegno sia dell'equità che della possibilità, perché chi ha meno risorse di fare fronte a queste cose, con una dilazione nel tempo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Sindaco. C'è un emendamento presentato da Città al Governo. Ne vuoi dare lettura?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Sì, grazie Presidente. Prima di darne lettura, se gli altri Consiglieri sono d'accordo, siccome l'emendamento presentato da Città al Governo ha come unico scopo di capire se esistono delle situazioni non con nome e cognome, delle situazioni generali che possono in qualche modo essere comprese fra le persone che debbono trovare sepoltura nel cimitero di Grottaferrata, allora io non ho assolutamente nessuna pregiudiziale, se ci fermiamo 30 secondi e si trova insieme un accordo se ci sono delle categorie che stanno bene a tutti, bene. Sennò finisce lì, senza bisogno di farne lettura.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Maoli. La parola al Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO ACQUAROLI GIAMPIERO: Volevo dire al consigliere Maoli, se ha avuto modo di ascoltare il mio intervento, io ho sottolineato più volte che è stata esplorata da parte dell'Amministrazione, ogni consentita ulteriore possibilità

di derogare a quella che è la normativa nazionale che è strettamente rigida sull'aspetto, ancorché un aspetto tragico, ma la norma è questa, perché poi ci sono ragioni di capienza e di natura sanitaria, quindi evidentemente se il legislatore nazionale non da oggi, ha interpretato in un modo, stricto sensu, il fatto di dover essere residenti all'atto del decesso sul territorio o che il decesso avvenga sul territorio, se non sbaglio queste sono le fattispecie, tutte le altre proposte, incluse quelle che sono state inserite qui, per quanto riguarda gli emendamenti che vanno al comma 1.2, sono purtroppo, li abbiamo già esaminati con il Segretario poi lo dirà anche lui, assolutamente contro legge, quindi non sono... non, non recepibili da questa maggioranza, ma proprio rispetto alla normativa. Per quanto attiene invece all'emendamento 1.3, sostanzialmente credo di capire individua il principio, l'istituto della convivenza quale ragione per potere, in vita e poi ovviamente con il decesso, essere tumulati nel cimitero di Grottaferrata, come ben sapete l'istituto della convivenza è un istituto che è ancora oggi... quindi il Comune in quel caso dovrebbe andare a forzare su una normativa nazionale che non è nelle proprie possibilità. Poi magari il Segretario se può mi dà anche conforto ulteriore in termini giuridici. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Sindaco. La parola al dottor Caracciolo. La parola al consigliere Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Grazie, Presidente. Il mio intervento rientra, così almeno il Segretario specifica dal punto di vista normativo, non solo quanto richiesto dal Sindaco ma anche quanto adesso richiedo io, perché dal dettato qui del testo del regolamento, l'interpretazione letterale ha bisogno, a mio giudizio di un'interpretazione volta a fare sì che si vada ad inserire nel contesto della normativa che viene, del regolamento che viene modificato, delle situazioni che potrebbero già essere in corso adesso, oltre che una previsione futura. Ora, vorrei capire dal Segretario se l'interpretazione può essere data in tal senso, altrimenti penso che sia opportuno che l'Assise dia comunque un'interpretazione ... (parola non chiara)... in tal senso sulla modifica del regolamento, lasciando inalterato le disposizioni articolate dello stesso, con una volontà che è insita all'interno dello stesso regolamento, di fare sì che questo regolamento abbia un'efficacia per il futuro ma che possa riguardare delle situazioni che sono in corso, negli ultimi periodi che si sono creati nel passato, nel recente passato, nel passato più lontano. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Bosso. La parola al Segretario.

PRENDE LA PAROLA SEGRETARIO COMUNALE, CARACCOLIO PAOLO: Grazie. Cercando di poter rispondere innanzitutto al Sindaco e poi al consigliere Bosso. Al di là dell'interpretazione che ne abbiamo dato noi, noi siamo stati sempre rigidi nell'applicare quello che

è l'articolo 50 del regolamento D.P.R., quindi il regolamento nazionale numero per 285 del 1990 che all'articolo 50 afferma che hanno diritto di sepoltura nel locale cimitero i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune. Qualunque fosse stati invita la residenza. Quindi chi è morto sul nostro territorio. I cadaveri delle persone morte fuori dal Comune, ma aventi in essere invita la residenza, quindi coloro che sono stati residenti, ma quando si dice: "aventi in esso, invita", non si intende qualsiasi momento della loro vita, ma si intende al momento del decesso. "I Cadaveri delle persone, non residenti, in vita nel Comune o morte fuori di esse, ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata", quindi in una sepoltura privata possono essere accolte, le tombe di famiglie, persone anche che sono nate e che devono... basta. Perché poi ci sono i resti mortali. Quindi abbiamo dato sempre questa interpretazione. Quindi nel momento in cui, è chiaro che poi viene approvato un regolamento, le modifiche e quel regolamento si applicano a tutti i casi, a tutte le richieste che perverranno successivamente all'approvazione del regolamento. Per quanto riguarda una delle tre modifiche, quella relativa anche a persone che vivono in aree limitrofe al territorio ricordiamo che già questo Consiglio, all'inizio dell'anno 2000, era intervenuto per consentire a persone che risiedevano a Valle Marciana, se non sbaglio, perché c'è ancora su alcune zone del territorio, nei confronti con Roma, anche per quanto riguarda le infrastrutture e le lottizzazioni ancora i confini non sono ben delineati. Allora sulla base di questo c'era già un precedente. Per il resto ho avuto modo, per rispondere compiutamente al Sindaco, ho avuto modo di leggere l'emendamento presentato dalla Città al Governo che nonostante sia stato preso, presumo, perché l'ho già visto dal regolamento del Comune di Torino... (intervento fuori microfono)... di Roma? Allora mi perdoni, non voglio iscrivere, guardi su Torino Dava un attimino più affidamento e lo volevo criticare, l'unica cosa che il Comune di Torino aveva approvato, l'aveva fatto presente al Sindaco, era quel discorso relativo alle persone che erano residenti, che hanno dovuto cambiare la residenza perché in quanto ricoverata per residenza anziani in un altro Comune, in una clinica che si trova in un altro Comune, hanno perso la residenza. Erano residenti, proprio per la... Allora quello forse, signor Sindaco, potrebbe, mi permette, gli altri, li vedo contrari al articolo 50 del D.P.R. 285 del 1990, per i quali vi assicuro è stata fatta sempre una stretta applicazione per non avere cittadini di serie A e cittadini di serie B. Se avete un caso che vi contrasta me lo dite tranquillamente e denunciemo chi dobbiamo denunciare.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO ACQUAROLI GIAMPIERO: Volevo aggiungere Presidente, se posso, che praticamente a completamento di quello che chiedeva il consigliere Bosso, se era l'intervento quello di chiedere se vi erano situazioni particolari, definiamole così, mi sento di dire e chiedo anche qui conforto al Segretario che tutte le situazioni in essere, sono quelle comunque richiamate poc'anzi dal Segretario. Quindi per quei casi particolari, userei questo

termine, sono le tombe private che eventualmente potrebbero dare sollievo. Ovviamente a patto che chi è il proprietario acconsenta alla sepoltura anche di un, non familiare, nella tomba privata. Ripeto e sottolineo e lo voglio dire perché poi i messaggi sono anche abbastanza chiari, ancorché non detti, che sono state esperite e seguite tutte le possibili strade. Ve lo garantisco, non da oggi, ma da tempo. Quindi se a questo punto si è giunti evidentemente un motivo ci sarà. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Sindaco. La parola al consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROSENZO: A questo punto, non so, forse anche per regolarità dovrei dare lettura, perché io avevo chiesto una sospensione per vedere se si poteva trovare un accordo. Devo dare lettura dell'emendamento? Questo emendamento trae spunto, con mia sorpresa dai regolamenti dei cimiteri capitolini, quindi mi stupisco che siano non rispettosi della legge in vigore. Si chiede di aggiungere al comma 1.2: "Potrà altresì essere richiesta la sepoltura per persone non domiciliate e non decedute nel Comune di Grottaferrata, ai fini del ricongiungimento nello stesso Cimitero di coniugi o di genitori e figli; persone decedute e residenti in altro Comune il cui cambio di residenza è avvenuto contestualmente al ricovero in casa di cura a lunga degenza o di riposo; persone decedute all'estero ma iscritte in vita all'anagrafe degli italiani residenti all'estero nel Comune di Grottaferrata; persone non residenti e non decedute nel Comune di Grottaferrata il cui nucleo familiare coniuge, in mancanza, figli o genitori, sia residente nel Comune di Grottaferrata. La sepoltura sarà concessa sulla base delle disponibilità". Questo è mutuato pari pari dal regolamento dei cimiteri capitolini. Aggiungere il comma 1.3 : "Si riconosce il diritto in assenza del coniuge o previo nullaosta dello stesso a richiedere l'autorizzazione all'inumazione e la concessione di aree e loculi cimiteriali anche alla persona convivente del defunto, purché vi sia stata una comune residenza per almeno 5 anni continuativi prima del decesso". Questo probabilmente è legato ad un concetto di convivenza che d'altronde, vi faccio presente che esiste anche addirittura nelle adozioni. Non occorre essere sposati, bisogna avere almeno due anni di convivenza per iniziare le pratiche per l'adozione. Quindi esistono alcune forme che tengono in considerazione questo. Questo è quello che propone la Città al Governo e ringrazio tutti.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere maoli.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO ACQUAROLII GIAMPIERO: Scusate se mi dilungo perché l'argomento comunque è ovviamente, non per adesso per fare chissà quale sceneggiata, ma è molto sentito. Vi ripeto che ancorché ... il consigliere Bosso aveva tirato una domanda molto mirata alla quale speso di avere dato una risposta insieme

al Segretario. Inviterei anche a riflettere sulla capienza, purtroppo questa è anche la triste realtà, di un cimitero come quello che è nelle disponibilità, anzi dei cimiteri perché Roma ne ha due e di occupare come Grottaferrata che è sempre alla ricerca costante, purtroppo, credetemi, di loculi. Ciò perché, approfittiamo anche per dirlo visto che è accaduto recentemente, quando si procedeva alle estumulazione sempre più, me lo diceva il Segretario ma i fatti lo dimostrano, le salme non sono nelle condizioni di potere essere dopo i 30 anni passate nell'ossario. Perché? Perché come giustamente ricordava il Segretario qualche giorno fa, sembrerebbe che l'assunzione sempre più alta di conservanti nelle alimentazioni che noi facciamo, porti a far sì che i resti non sono nelle condizioni di potere essere estumulati, quindi devono essere reinseriti nel loculo, oltre il trentennio. Recentemente si è proceduto a 80 estumulazioni, solo 28 hanno dato seguito a quello che doveva essere il processo. Le altre sono state comunque... Quindi per rendervi conto di questo. Quindi si dovrà anche arrivare a valutare come mi diceva il Segretario che in alcuni Comuni viene già fatto, che non è più il trentennio l'arco da considerare, ma un arco più ampio, perché altrimenti poi anche i costi di estumulazione hanno la loro incidenza e non è relativa, è molto incidente in termini di risorse e di impiego. Questo per dire, nella complessità, purtroppo poi i posti sono quelli che sono, l'ampliamento è comunque limitato perché l'area è quella che è, per cui è chiaro che Roma ammesso che così sia, può permettersi di derogare o comunque di inserire i criteri che vanno anche in una sorta di autonoma decisione rispetto alla legge nazionale, viceversa Grottaferrata... anche perché se allargassimo - perdonatemi il termine - i cordoni cosiddetti della borsa, anche se non è questo il termine più giusto, rischieremmo poi di trovarci un'insostenibilità come già è avvenuto in passato più volte, dopo per ragioni sanitarie o per altri, dovremmo affrontare problematiche non indifferenti. Ripeto, nulla question sul discorso del sentimento, del ricordo, della possibilità di potere portare un fiore al proprio defunto qui piuttosto che altrove, ma del resto ci si deve muovere dentro un ambito che è molto molto rigido, soprattutto tenere conto che la realtà del nostro cimitero, ma la realtà anche quella oggi delle evoluzioni di quelli che sono i fenomeni che prima anni addietro non si verificavano, ci costringe ad essere prudenti. Perché altrimenti allargando poi si rischia di fare sì che si infilano in queste situazioni anche altre situazioni che oggi non possiamo comprendere e che ci potrebbero mettere in difficoltà. Non risolvibili per altro. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Sindaco. Altri interventi? Consigliere Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: L'emendamento, anche a seguito di quello che è stato detto, da parte del Segretario e quello che è stato presentato, è di a potere aggiungere al testo che possa essere permesso anche per le persone decedute, residenti

in altro Comune, i cui ambiti di residenza è venuto contestualmente al ricovero in casa di cura a lunga degenza e di riposo, anche in merito alla legittimità che ne ha dato il segretario sull'applicazione di questo punto all'interno della modifica regolamentare. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Bosso. La parola al consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Al Segretario, perché ovviamente non è un problema di politica, ma è un problema di creare un regolamento che tenga conto dei principi di non estendere senza controlli la possibilità, però ci sono due questioni nel precedente regolamento che noi non vogliamo... nesso, la parola "nesso". Nesso è una parola a fisarmonica. Perché tiene conto dei principi di convivenza civile non regolamentati dalle fattispecie fin qui dichiarate. Altra questione, sugli emendamenti noi dobbiamo capire se gli emendamenti che propone sia la maggioranza, sia l'opposizione sia tecnicamente accoglibili, perché se non parliamo di un voto all'aria, diciamo. Allora ci sono tre questioni che rimangono, quella delle case di cura, adesso da loro presentati, quello delle case di cura è un principio accoglibile però rischioso, cioè nel senso che se tutti vogliamo che un lungo degente che muore nel territorio di Grottaferrata abbia possibilità di ricovero, però lì c'è una questione di... che sia residente all'atto del ricovero, io sono d'accordo... (intervento Fuori microfono). Certo, non il contrario.

PRENDE LA PAROLA SEGRETARIO COMUNALE, CARACCIOLO PAOLO: Scusate, consigliere Broccatelli non per interromperla. Ho fatto l'esempio, intanto su queste proposte di delibera anche gli emendamenti, essendo io Digriente anche del secondo settore, quindi sono, chiaramente legittimi. L'emendamento che è stato presentato dal consigliere Bosso è il caso in cui una persona anziana è nato a Frascati, faccio un esempio, è vissuto 100 anni qui a Grottaferrata, poi per motivi di salute si deve ricoverare in una clinica a Rocca di Papa, lì deve prendere la residenza, perché è obbligato a farlo, quindi essendo nato fuori, residente al momento del decesso fuori, muore fuori, non sarebbe sepolto qui. Ma al di là del motivo politico, encomiabile ma che chi vi parla non dovrebbe chiaramente valutare se non il lato giuridico, giuridicamente c'è l'abballo perché? Perché si vede che la residenza è stata cambiata soltanto per il ricovero, quindi l'avallo giuridico c'è. Il caso invece del degente che è deceduto presso di voi gli spetta perché è morto nel nostro territorio, non perché... rientrerebbe in una delle categorie specifiche, molto nel nostro...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Siccome la Città al Governo ha presentato un...

INTERVIENE IL SEGRETARIO COMUNALE, CARACCIOLO PAOLO: ma quello è già previsto nel nostro regolamento. Cioè i deceduti nel nostro... chi è residente a... Mi perdoni chi è residente... (sovrapposizioni di voci). Perché no? Non è. Marzo... (interventi fuori microfono). No, allora mi perdoni. Primo punto è: persone non domiciliate, non decedute nel Comune di Grottaferrata ai fini del ricongiungimento nello stesso cimitero e non è possibile. A meno che non siano tombe private. Stiamo parlando di loculi cimiteriali, tombe private è sempre ammissibile perché lo prevede il nostro regolamento. Punto due: quanto da voi detto è stato ripetuto dall'emendamento presentato dal consigliere Bosso ed è questo. Terzo: non vedo altri casi. Persone decedute all'estero, ma iscritte all'AIRE, qui c'è la normativa dell'AIRE, risultano residenti. Ma perché lo prevede già il nostro regolamento. ... (intervento fuori microfono). No, assolutamente. Persone non residenti e non decedute nel Comune di Grottaferrata, il cui nucleo familiare sia residente nel Comune di Grottaferrata, non è possibile. Perché la persona non è nucleo familiare, a meno che non si ha tombe. Quello che diceva il consigliere Broccatelli, cioè il degente al contrario, cioè io con Grottaferrata non ho mai avuto nulla a che fare, mi vengo a ricoverare al momento del decesso, gli spetta perché è lo stesso 285 che lo prevede.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO ACQUAROLI GIAMPIERO: Abbiamo l'incidenza con Ini, con la casa di cura Ini alta, perché spesso non residenti ma che il decesso avviene Ini, hanno diritto alla sepoltura nel Comune di Grottaferrata. Però quello non lo dice il regolamento, lo dice la legge nazionale.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Scusate, Presidente, volevo solo fare una domanda. Ha soltanto un dubbio da sfatare. ... (intervento fuori microfono). Stiamo dicendo...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Stiamo parlando di un'altra cosa, stiamo dicendo se possiamo votare gli emendamenti proposti dalla Città al Governo oppure no. Allora ci pare di avere capito che il punto uno non si può votare, il punto due si può votare perché è già previsto, il punto tre si può votare perché... sì, è L'AIRE, quello dell'Aire. È già previsto, quindi il punto 4 no. Adesso c'è da chiedere, per terminare le operazioni di voto, se Città al Governo, relativamente alle possibili occorribilità tecniche, o modifica l'emendamento proposto, credo, spero di sì, perché ci sono alcune cose che non possono essere votate, al fine di farlo votare da noi e spero anche dalla maggioranza, completiamo la votazione e poi votiamo il testo ulteriormente emendato. Questo era il contributo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Broccatelli. La parola al consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Io vorrei fare una domanda molto semplice. Siccome in premessa del

suo intervento il Segretario comunale ha specificato che il Comune di Grottaferrata ha voluto, per una questione anche legata probabilmente alle questioni che richiama prima il Sindaco rispetto alla capienza ed all'opportunità di inserire nuove voci all'interno del regolamento o meglio di allargare la possibilità di tumulazione del nostro Comune, ha specificato che si è ritenuto di applicare il Decreto presidenziale 285 nella forma più restrittiva. Ciò vuol dire che si può anche... scusi posso finire l'intervento? Stretta osservanza, va bene. Stretta osservanza analogamente apre anche ad altre possibilità. La mia domanda è: come mai altri Comuni, parliamo di Torino e di Roma possono farlo ed e noi no? Grazie. ... (intervento fuori microfono). No, Sindaco, intanto non ho rivolto la domanda a lei, ma l'ho rivolta al Segretario Comunale. È una domanda di natura tecnica. Cioè io vorrei capire se è una questione proprio di legittimità rispetto all'osservanza di una legge, perché altri Comuni lo possono fare al di là della capienza e del numero dei loro cimiteri, vorrei capire se sono illegittimi i regolamenti di altri Comuni o se la stretta osservanza comporta anche la possibilità di introdurre queste modifiche. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Consoli. La parola al Segretario.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE, CARACCILO PAOLO: allora io ribadisco quanto ho sempre detto. Ho detto che il Comune ha sempre osservato pienamente e rispettato l'articolo 50 non applicando deroghe. Per quanto riguarda altri Comuni, è chiaro che, ripeto, ognuno fa le valutazioni per il proprio Comune. Io posso dire che è legittimo l'atto che firmo e ci metto la firma e cerco di dare garanzia ai Consiglieri, agli Assessori per i quali presto attività. Preme soltanto dire che il Comune di Torino osserva l'articolo 50, applicando l'unica deroga, il punto 2, cioè delle persone che hanno dovuto cambiare residenza, Comune di Roma, c'è il Segretario generale, il mio collega Liborio Iudicello che vi potrà essere più utile. Per quanto vi riguarda l'articolo 50 del D.P.R. 285 del 90 è un D.P.R. dello Stato, è chiaro che i Comuni possono approvare i propri regolamenti nell'ambito dei principi fissati dal legislatore nazionale, solo quello. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Segretario. Altri interventi? Il consigliere Maoli, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Rispondo al consigliere Broccatelli. Il mio intervento su questo emendamento aveva proprio questo scopo, io avevo detto: "Fermiamoci trenta secondi. Vediamo quali di queste categorie può stare bene a tutti e procediamo". Quindi assolutamente la risposta al consigliere Broccatelli è sì, emendiamo quello che si può approvare e finisce lì senza dover ripresentare un altro emendamento da parte della maggioranza che in pratica... siete talmente entusiasti da voler porre la vostra... bene, prendo atto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Maoli. Propongo la votazione sugli emendamenti proposti. Chi deve intervenire? Emendamento di Città al Governo a votazione. Favorevoli?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Presidente, state esercitando... tre minuti abbiamo chiesto... state esercitando come al solito un atto di imperio. Sindaco, è gravissimo, mi preme sottolinearlo sempre.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Alla faccia della fratellanza.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Il regolamento l'abbiamo presentato noi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Il consigliere Consoli della Città al Governo, nonché capogruppo, abbandona l'aula, perché questa non è la modalità di lavorazione che un Sindaco si può consentire.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: C'è una richiesta di sospensione? Sospendiamo? Votiamo per la sospensione... (intervento fuori microfono)... allora metto in votazione gli emendamenti.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Chiedo la richiesta di sospensione come avevo chiesto all'inizio per permettere all'emendamento di trovare un accordo tra forze di minoranza e di maggioranza, come mezz'ora fa avevo chiesto.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Scusi, consigliere Maoli, gentilmente. Abbiamo parlato un'ora su questo tema. La sospensione di fatto è stata già esercitata, abbiamo acclarato, spero, e non so che altro c'è da chiarire, che l'unica possibile ulteriore modifica è quella lì che nel vostro emendamento, paragrafo 2, l'abbiamo fatta nostra quindi la porteremo. Cos'altro dobbiamo sospendere e discutere? Oltre quello non c'è... ma non è perché lo dice il Sindaco o l'Assessore o la maggioranza, è la legge. Allora se va bene che l'unico che può passare è il 2, perché dobbiamo sospendere il Consiglio, perdere un'altra mezz'ora, scusate tutti il rispetto, per fare una cosa che abbiamo fatto o da un'ora. Abbiamo acclarato che l'unico che può passare è il 2, l'abbiamo presentato come maggioranza, cos'altro dobbiamo discutere nella sosta, mi domando io, nella sospensione. Senza che la consigliera Consoli si accende e fa la sua uscita teatrale dall'aula. Non c'è bisogno. Può passare solo il 2, ma non perché lo dice la maggioranza, perché è la legge.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Mi domando che cosa osta sul fatto di avere l'emendamento che viene mutato in "presentiamo

soltanto il punto 2" dev'essere la maggioranza che ci mette la firma? È un'arroganza. ... (intervento fuori microfono)... Va benissimo, allora io tolgo tutti i punti eccetto il punto 2. Va bene? Perfetto...(intervento fuori microfono)... è quello che chiedo dall'inizio. ... (intervento fuori microfono)... perfetto. Va bene, facciamo un unico emendamento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Per gli emendamenti presentati da Tocci e Maoli, è stato concordato di presentare un unico emendamento. Se non ci sono altri problemi, mettiamo a votazione. Favorevoli? All'unanimità. Ci sono dichiarazioni di voto? Votazioni. Favorevoli? All'unanimità. Contrari? Astenuti? Votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità. Contrari? Astenuti? Proposta approvata.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 APRILE 2015
PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Punto 5 all'ordine del giorno: "Approvazione nuovo regolamento..." per cortesia... io sono abituato che quando parlo... io sono abituato nella vita che quando parlo voglio essere ascoltato. Chiaramente non lo faccio in Consiglio Comunale, lo faccio proprio nella vita, immaginate voi. Chiaramente questa è stata la mia prima esperienza, posso aver peccato di esperienza, però cerchiamo di metterci ognuno al posto proprio. Grazie. Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno: "Approvazione nuovo regolamento canone occupazione spazi ed aree pubbliche". Prego, chi vuole intervenire. Assessore Consoli, ha la parola.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE CONSOLI CLAUDIO: Grazie, Presidente, per avermi dato l'opportunità di leggere la mia relazione a riguardo. C'è la necessità di disporre di regole chiare che disciplinano il procedimento amministrativo inerente al rilascio, la revoca, la decadenza dell'autorizzazione /concessione per l'occupazione di spazi e di aree pubbliche nonché l'obiettivo di questa Amministrazione di rilanciare il commercio in tutte le sue forme nel territorio grottaferratese ha portato alla predisposizione di un nuovo regolamento per il Cosap. Innanzitutto viene chiarito che le richieste di concessione ed autorizzazione ricadano nella disciplina dello sportello unico delle attività produttive e pertanto sono presentate attraverso tale sportello unico, in quanto unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi ed anche quelle relative alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività. Oltre ad una revisione dei termini di procedimento che sono stati leggermente allungati, ma sempre previsti entro di 30 giorni per permettere ai competenti uffici di poter prendere in visione tutti gli aspetti connessi con il procedimento autorizzatorio che a volte, a seconda delle fattispecie, si presenta complesso e trasversalmente connesso ad altri procedimenti. È stato specificato che la rinuncia comporta anche la decadenza automatica della validità della concessione ed autorizzazione rilasciata e che la revoca consegue anche la

contestazione di almeno 5 violazioni nel triennio precedente relativo all'uso del suolo pubblico e alla manutenzione dei manufatti. È ammesso il trasferimento per subentro, ma per dare certezza al procedimento amministrativo e di rendere evidente la volontà delle parti, il subentro deve risultare nell'atto notarile di cessione, gestione azienda. Il procedimento amministrativo risulta, tra l'altro, snellito nel caso di occupazione effettuata con tavoli e sedie ed in questo caso non viene richiesta la planimetria di progetto, la planimetria in scala dell'area, né la planimetria catastale. L'elenco delle strade relative alle zone centrali e zone periferiche è stato aggiornato, così come è stato predisposto dall'ufficio l'elenco delle strade, vie e piazze di particolare valore economico. Nell'ambito della tassazione ai fini del pagamento del canone si è rivisto il parametro relativo alla natura dell'attività esercitata con un abbassamento dello stesso per i pubblici esercizi e commercio su aree pubbliche o a posto fisso e per i chioschi rivenditori di giornali e riviste, le minori risorse saranno previste nell'ambito dell'approvando bilancio di previsione. Come primo impegno questo preso da questa Amministrazione per la diminuzione della tassazione, questo risulta un primo passo che va a ridare slancio alle attività produttive già ampiamente tassate a vari livelli. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Consoli... ti ho degradato, assessore, scusami. La parola al consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Volevo chiedere al Presidente o all'Assessore, in Commissione l'Assessore non viene ed io lo... (intervento fuori microfono)... È venuto? No, in quella dove abbiamo discusso il regolamento non mi pare, c'erano dei punti che avevamo... se hai avuto modo di verificare che gli uffici hanno approvato qualche punto che noi abbiamo letto lì e messo a verbale o no? Il testo arriva così come prima della Commissione? Non è stato accolto nulla della Commissione? Era una domanda, poi reintervengo successivamente.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Il testo arriva così come è arrivato in Commissione perché poi in sede di Commissione non è stata formalizzata una modifica... a parte errori ortografici e di lessico, però nel contenuto non c'è stata una richiesta formale di integrazione del regolamento, quindi è rimasto tale.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Posso proseguire, Presidente?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Sì, la parola al consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Noi stiamo approdo un regolamento. Bene alcune modifiche che riguardano le

parti tecniche, però con due questioni. Abbiamo detto in Commissione, lei non l'ha citato, io vorrei che venga messo a verbale, che l'impatto di questa riduzione di tariffe, c'è anche il responsabile del servizio finanziario, che confermerà questo dato che ha sul bilancio di previsione, corrisponde a circa 25.000 euro. Lei conferma questo dato? Perché abbiamo chiesto che venisse messo agli atti della deliberazione del Consiglio Comunale capire quale fosse, attraverso la riduzione delle tariffe, l'impatto che il bilancio di previsione dovrà avere e quindi una previsione e riduzione della somma. 25.000 euro, corretto? 25.000 euro. Quindi io la prima considerazione che faccio è la seguente, se noi stessimo in un periodo di vacche grasse, passatemi il termine o comunque se noi stessimo in una condizione di particolare gestione della finanza pubblica, avremmo di sicuro ben accolto la proposta di riduzione di alcune cose. Io, quindi, dal punto di vista della riduzione delle tariffe presento qualche dubbio, perché questa riduzione, se va a beneficio diretto delle categorie, ma il mancato introito si ripercuoterà in un mancanza di beneficio indiretto da parte di un sistema generale di categoria. Quindi magari, visto che alcune riduzioni di tariffe sono state fatte in maniera molto significativa ed altre in maniera meno significativa, la richiesta era... io non l'ho fatto e quindi me ne prendo la responsabilità, di verificare se cesellando con maggiore accortezza e con maggiore livello di dettaglio, potessimo avere il seguente risultato, cioè un minore impatto sulla perdita secca di 25.000 euro e una possibilità di andare incontro alle esigenze di un sostegno alle attività commerciali. Perché 25.000 euro possono in questa fase risultare abbastanza significative, quindi era opportuno verificare quelle riduzioni di categoria. Il secondo impatto è che c'è un'introduzione di un testo che riguarda l'ipotesi di una riduzione delle tassazioni che a noi non piace, a me non piace, l'abbiamo già detto in Commissione Consiliare che è quella che la Giunta può riservarsi in quel capoverso sulle occupazioni temporanee in particolare che considererà la Giunta di particolare valore culturale, turistico ed economico, cioè tutte, trattasi di occupazione con positive ricadute sul tessuto produttivo e commerciale individuate di volta in volta, una cospicua e sostanziosa riduzione sulla tariffa. Questo per due ragioni o si scrive meglio, perché viola un po' tutti i principi con i quali noi abbiamo gestito questo Consiglio Comunale, che sono quelli un po' di un minor o ridotto impatto dell'Amministrazione comunale sulle questioni, questo invece ne sancisce un principio contrario, cioè porta a valutazione e discrezionalità da parte della Giunta una serie di eventi e manifestazioni dove non si comprende, se non l'assessore Paolucci presente in Commissione l'altro giorno ha cercato di motivarlo, però bene la motivazione non tradotta però in termini descrittivi, così lo lascia aperto. Se l'intenzione era quella di dare a coloro i quali in occasione di particolari eventi culturali già previsti dal Comune di Grottaferrata una eventuale riduzione, la cosa si può fare, ma così come è scritto, il principio di una riduzione di tariffa a beneficio di qualunque associazione può essere data

dalla Giunta. Io posso prendere una porta A piuttosto che la porta B e dichiarare a discrezione della Giunta che la mia manifestazione, anzi la Giunta ha il potere di dichiarare che qualunque manifestazione, non quelle che fanno appendice ad una manifestazione turistica grande siano beneficiarie della riduzione, ma in questo modo, così come è scritto, qualunque sia la manifestazione, anche quella fatta a pura natura commerciale, la cui tariffa dovrebbe essere interamente pagata. Allora, se non si cambia il testo noi... io sono in particolare difficoltà a votarla questa impostazione. Quindi la seconda considerazione sarebbe la seconda. Quindi, così andiamo veloci, noi se il capogruppo conferma, siamo nella condizione di non votare il testo così come viene presentato. È un voto che non vuole andare a non premiare gli sforzi positivi che sono stati fatti nella riorganizzazione del regolamento, in particolare per quanto riguarda le norme, l'abbellimento e cose varie tutte accoglibili, ma ci preoccupa questa assunzione notevole di potere discrezionale da parte della Giunta, la possibilità che il danno arrecato possa essere ulteriormente superiore ai 25.000 euro, perché questo significa andare oltre e quindi poi trovare un impatto negativo in termini di programmazioni finanziarie. Quindi, se voi siete in condizioni di accoglierle, modificarle e dare rassicurazioni noi ne votiamo anche la parte che riguarda la riduzione delle tariffe, qualora no voteremo contro apprezzandone il lavoro fatto in termini di riorganizzazione, revisione del regolamento fatte salve le tariffe ed evidenziando, invece, queste nostre preoccupazioni. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Broccatelli. La parola al Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Prima di lasciare lo spazio all'assessore Paolucci e nel ringraziare l'assessore Consoli per il lavoro svolto e l'assessore Paolucci, che è a fianco a me, entrambi sulla materia, raccolgo in modo un po' così... sono un po' disorientato da quello che ha detto poc'anzi il consigliere Broccatelli perché addirittura adesso in ultimo passaggio ha parlato di un possibile danno. Ha detto "danno" me lo sono scritto appena l'ha detto... (intervento fuori microfono)... danno economico, sì, ma se ridurre le tasse ai cittadini può essere un danno allora diciamo che la riduzione delle tasse non pensata bene, non razionale può creare, potrebbe creare un problema al sistema del bilancio, questo sì. Però, voglio dire, io più che preoccuparmi dei 25.000 euro che secondo me sono anche pochi perché io mi sarei augurato che fossero stati anche il doppio, il triplo, che avessimo potuto sgravare dalle tasche in questo caso di attività specifica, ma dei cittadini comunque in generale, è normale che è bene preoccuparsi e bene fa il consigliere Broccatelli, però io inviterei anche lui a riflettere, soprattutto sul fatto che poi c'è questo passaggio che dice che la Giunta si riserva ulteriore possibilità di ridurre ancora in caso di particolari... o comunque applica un ulteriore basso... va bene, comunque insomma questo margine di discrezionalità, perché altrimenti non si dovrebbe fare più niente, perché poi una decisione si impone su qualcosa, quindi

quando uno decide non è che è discrezionale, fa una scelta, opera una scelta e questa va letta così, questa è una scelta dell'Amministrazione e lo è fortemente voluta. È chiaro che bisogna stare attenti a dove porta questa scelta, ma è altrettanto chiaro che a minori entrate corrispondono minori spese. Non c'è una regola diversa da questa. ... (intervento fuori microfono)... Sì, però non facciamo il contraddittorio, dopo lo spiegherà meglio l'assessore Paolucci. Però volevo dire, se noi riteniamo come probabilmente sarà che ci sarà un mancato gettito di 25, 30 o quello che sarà mila euro, è ovvio che quel mancato gettito in qualche modo andrà compensato, non certamente alzando le tasse da altri parti come sovente usa fare qualcuno alla cui filosofia politica ed amministrativa non ci ispiriamo, bensì andando a cercare spese da tagliare, perché non è che c'è altro da fare o comunque trovare altre situazioni. Ci abbiamo già pensato, l'indirizzo è stato dato con chiarezza alla responsabile del servizio finanziario dalla politica ed è quello di andare a ridurre le tasse, anche se simbolicamente fosse di 0 virgola nulla, ma ridurre. Questo è uno dei passaggi, come abbiamo già fatto per il mercato coperto dove abbiamo abbassato le tariffe. Purtroppo non è servito granché perché comunque la situazione è quella che è, come abbiamo cercato di fare in tanti altri casi e come vorremmo fare sempre di più, perché questa è la filosofia che ispira questa maggioranza. Quindi bene fa, ripeto, il consigliere Broccatelli a preoccuparsi della tenuta del bilancio, però io mi preoccuperei anche e soprattutto di quello che si può far risparmiare in un momento così difficile, così critico a chi poi produce movimenti economici e di denaro come sono le categorie produttive. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Sindaco. La parola all'assessore Paolucci.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: Grazie, Presidente. Sì, con il consigliere Broccatelli ci siamo confrontati in sede di Commissione, ma devo dire anche in modo costruttivo, la ringrazio Consigliere perché non è stato affatto non propositivo, ma anzi il contrario. Però questa qui che lei aveva evidenziato anche in Commissione, in questo comma, è un comma nuovo, non è che si parla di riduzioni, perciò questo potrebbe essere anche un probabile guadagno per l'Amministrazione, perché ci potrebbero essere nuove manifestazioni che noi ci siamo accorti, e poi ho avuto sinceramente anche la testimonianza dell'ex Guerisoli che era in Commissione, che anche lui ha trovato la stessa difficoltà nostra, che non si possono accogliere manifestazioni che vanno al di fuori delle manifestazioni classiche che facciamo noi, che ha menzionato poco fa il consigliere Broccatelli e non le abbiamo potute accogliere, perché magari andava su dei costi non possibili, dei costi non sostenibili da queste organizzazioni e magari abbiamo dovuto rinunciare a tante manifestazioni che potevano portare poi un indotto in più nel tessuto sociale ed economico della città. Poi

un'altra cosa. Le tariffe vengono abbassate notevolmente, è vero, ma questo è nei principi delle nostre linee programmatiche. Quello che voglio dire io, è vero che ci potrebbe essere uno scossone a livello di bilancio, ma il bilancio preventivo è chiaro che noi considereremo questa probabile perdita, perché non è detto, perché l'ha detto anche lei in Commissione, si ricorda consigliere Broccatelli che lei ci disse: "Può darsi pure che ci sono nuove richieste visto l'abbassamento delle tariffe. Ci potrebbero essere nuovi fruitori" perché adesso magari molte persone sono impaurite di questo, molte attività commerciali. Ce l'ha suggerito lei stesso, perciò è un probabile, oppure magari con queste occupazioni temporanee può darsi che noi riceviamo molte richieste e questo 0,40 potrebbe ridursi in un probabile guadagno per il Comune, perciò non è detto che vada tutto in perdita, anzi questo è tutto da dimostrare, tutto da vedere, lo saprà solo il tempo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Prego, consigliere Broccatelli, ha la parola.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: È chiaro il concetto. Intanto c'è da chiarire una cosa, quello che viene proposto in riduzione, perché sennò c'è una confusione, non è a beneficio delle categorie commerciali di Grottaferrata, cioè non è che qua se ne può uscire dicendo: "Noi abbiamo ridotto le tariffe per i commercianti di Grottaferrata" no, anche, ma quello che viene ridotto è un canone di occupazione di suolo pubblico di Grottaferrata che viene messo a disposizione di soggetti terzi che possono non essere di Grottaferrata e ve ne sono degli esempi. Il più classico di tutti è quello del nostro mercato settimanale e quello minor classico è quello che il territorio di Grottaferrata potrebbe essere appetibile per eventi, manifestazioni culturali, ben venga in questo caso, la cui economia grottaferratese, non ne beneficia assolutamente, se non indirettamente dal punto di vista finanziario, se non indirettamente nel portare gente, movimento, manifestazioni e quindi poi una ricaduta, però in termini immediati uno può venire qui e trovare che il suolo per le occupazioni temporanee costa poco e quindi decidere di fare una manifestazione. Quindi noi in questo momento stiamo rinunciando ad un'entrata che il suolo pubblico nostro può farci pervenire e lo abbassiamo perché il suolo pubblico nostro lo consideriamo più appetibile ad una tariffa più bassa. Questo intanto già isola il fatto delle minori tasse per i grottaferratesi, non c'entra niente, una cosa è per i grottaferratesi, una cosa è abbassare il suolo pubblico. Due concetti. Altra questione, la questione è rivolta a mio avviso, proprio raccogliendo la cosa che aveva detto anche Guerisoli su cui mi pare che proprio tu avevi dato l'okay, che questa ulteriore discrezionalità, proprio per renderla meno discrezionale, poteva ripassare pure nella Commissione per dargli un senso di... allora, voglio dire, siccome non mi pare che avete accolto, e la domanda originaria era pure legata a questa cosa qui, io penso che un'occupazione di suolo pubblico... per questo

dicevo prima di cesellare, perché se il beneficio era rivolto ad un commerciante di Grottaferrata che per ampliare o migliorare la propria attività in Grottaferrata potesse beneficiare di una riduzione delle tariffe, penso ai bar, agli esercizi commerciali che vogliono abbellire in maniera temporanea eccetera eccetera, per cui non lo fanno, cioè non fanno investimento ulteriore per la permanenza della propria attività sul territorio, in questo caso ben venga una riduzione delle tariffe. Nell'altro caso, con addirittura un potere discrezionale della Giunta, ci lascia un po' in valutazione. Ciò detto non è che facciamo le barricate, ma votiamo contro con una motivazione legata ad una preoccupazione, non consentendo di dire: "Abbiamo abbassato le tasse per i commercianti di Grottaferrata" perché abbiamo abbassato il canone di suolo pubblico, abbiamo un po' abbassato il valore del nostro territorio relativamente a alcune manifestazioni e vediamo come va. Poi lo vedremo sugli impatti finanziari e lo discutiamo, era questo il principio.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Broccatelli. La parola all'assessore Paolucci.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: Grazie. Però è un po' furbesca questa cosa, consigliere Broccatelli, perché stiamo parlando di canoni e spazi di occupazione di suolo pubblico, però era evidente che questa riduzione fosse mirata a questo. Noi non abbiamo parlato di commercianti di Grottaferrata. Tra l'altro in questa riduzione adesso ci sarà anche un emendamento, perché ci siamo resi conto che su una tariffa non eravamo intervenuti, si interverrà proprio sui dehors che da regolamento i dehors sarebbero quegli spazi di quelle occupazioni... è un po' improprio il dehors qui a Grottaferrata qui a Grottaferrata sul regolamento, però sono i tavolini, le sedie, gli ombrelloni davanti ad un bar, ad un'attività commerciale di Grottaferrata. È chiaro che era evidente che la riduzione è per questi tipi di attività, ma era evidente perché lo dice, stiamo trattando di Cosap, quindi non è che noi ci stiamo facendo belli e stiamo dicendo che stiamo abbassando le tasse ai commercianti di Grottaferrata, anche perché poi si entra in altri ambiti sul bilancio e bisogna parlare di altre cose, però a noi sembrava opportuno andare incontro alla crisi ed andare incontro alle attività produttive di Grottaferrata. Capisco le sue perplessità, però secondo me uno può anche provare, no? Magari se abbiamo preso un abbaglio è chiaro che possiamo tornare sui nostri passi, ma se mai facciamo qualcosa come potremmo saperlo se qualcosa va meglio o va peggio? Non lo sapremo mai se non proviamo. Questo è il nostro modo di pensare. Anche su altre cose stiamo pensando verso questa linea, cioè vogliamo ridurre altri tipi di tassazione. Adesso non posso anticipare nulla, però la direzione è questa, almeno ci proviamo, poi può darsi pure che ci stiamo sbagliando, si taglieranno delle spese marginali però la linea è questa. Ci stiamo provando, almeno ci proviamo. Anche sul mercato coperto siamo intervenuti. È chiaro che speravamo in un maggiore successo, perché no? Cercheremo di

intervenire in altre maniere, però come si fa a dire... quelli sono tutti produttori di Grottaferrata... ci sono produttori di Grottaferrata, ci sono, chiaramente come diceva anche il consigliere Broccatelli, persone che vengono da fuori ed usufruiscono di questa occupazione anche nel mercato quello nostro giornaliero, no? Però noi il tentativo lo dobbiamo fare, non è che possiamo... come lottiamo contro la crisi? Cerchiamo di fare quello che è nelle nostre capacità. Ci proviamo, poi vediamo, possiamo ritornare sui nostri passi, perché no! Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, assessore Paolucci. La parola al consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Io innanzitutto volevo ringraziare l'assessore Polucci ed anche Consoli, nonché la responsabile Ivana Rasi perché hanno fatto un buon lavoro sul regolamento. Al di là di alcuni aspetti procedurali che agevolano l'impresa nell'accedere alla possibilità dell'occupazione del suolo pubblico come vedere in un unico procedimento amministrativo con il Suap, quindi nel momento in cui l'impresa decide di avviare un'attività ha un unico interlocutore ed avvia un unico procedimento amministrativo, sia per ottenere la SCIA, quindi la segnalazione certificata di inizio attività, sia per l'occupazione del suolo pubblico. Per cui per le imprese questo è un grande vantaggio, perché nel momento in cui un imprenditore decide di avviare un'attività imprenditoriale fa delle valutazioni che sono relative anche sicuramente all'occupazione del suolo pubblico nel momento in cui è in grado di generare reddito per l'attività. Quindi a questi aspetti procedurali però l'aspetto prioritario che ha voluto fortemente questa Amministrazione, in particolare il Sindaco e l'assessore Paolucci perché rispecchia quello che abbiamo detto in campagna elettorale, è un abbassamento delle tariffe per alcune categorie che francamente non erano allineate neanche con gli altri valori che sono presenti negli altri Comuni, per cui questo abbassamento delle tariffe ovviamente si traduce in un'immediata minore entrata per il Comune, anche se poi questo non è detto, perché potrebbe ad un abbassamento del prezzo, in base alla legge di mercato, aumentare la quantità e quindi il numero di occupazione del suolo pubblico. Quindi non è detto che il flusso in entrata si riduca. Questo potrà essere valutato soltanto ex post a consuntivo del 2015. A prescindere da questo noi ci auguriamo che ci sia un aumento in questo senso, il punto è dare un segnale anche di ordine quasi psicologico per gli imprenditori perché noi sappiamo quanto sia importante per le attività imprenditoriali l'aspetto di investire ed in un contesto economico come quello attuale, gli imprenditori anche di queste piccole attività, senza parlare di grandi investimenti, ma anche investimenti che implicano ammontari al di sotto dei 100.000 euro, per dire, per allestire un negozio, hanno molte remore proprio perché i conti economici non tornano e può fare la differenza, sembra banale ma anche piccoli ammontari fanno la differenza su scegliere se avviare un'attività oppure non

avviarla. Ovviamente questa è una decisione politica ed è in una direzione molto definita, quindi è una scommessa che noi facciamo che è anche censurabile dall'opposizione nel momento in cui i risultati non venissero raggiunti. Noi ci muoviamo proprio in questa direzione perché poi l'economia, nel momento in cui riparte, riaumenta il gettito per il Comune sottoforma di tassazione, il territorio diventa più appetibile e quindi questo trascina con sé anche ad esempio il valore degli immobili sul territorio che è uno di quegli aspetti che non investe direttamente le attività imprenditoriali, ma soprattutto i privati, per cui se io rendo un territorio più appetibile, non ne beneficiano direttamente solo la classe imprenditoriale, i commercianti o gli artigiani, ma ne beneficiano anche più in generale tutto il tessuto sociale in termini ad esempio di valore degli immobili in cui vivono, quindi si tratta di un volano che si spera venga azionato da questi interventi. Anzi io come anticipavo in Commissione vorrei, poi ne parlerò anche ovviamente con il Sindaco, ne avevo parlato anche con l'assessore Paolucci, magari dare la possibilità a chi ha un'attività commerciale, ma vuole ad esempio abbellire la sua attività commerciale nella parte antistante al negozio, procedere all'occupazione del suolo pubblico, ma in quel caso poiché dall'occupazione non deriva immediatamente un reddito, perché io se non ho un ristorante ovviamente o un'attività commerciale è difficile che posso trarre un reddito diretto dall'occupazione del suolo pubblico, però allo stato attuale per come è impostata la normativa ed il nostro regolamento, se io anche voglia abbellire con delle panchine, delle fioriere, il marciapiede antistante, devo pagare la tassa di occupazione del suolo pubblico. Un obiettivo potrebbe essere quello, per questo tipo di attività, che quindi non traggono immediato beneficio in termini economici dall'occupazione del suolo pubblico, permettere tale occupazione gratuitamente, al fine proprio di abbellire il decoro urbano, perché purtroppo le amministrazioni pubbliche non hanno una disponibilità immediata per garantire un decoro urbano. Forse nella parte iniziale, quando si fa lo start up si abbellisce la strada oppure qualche altro contesto, però poi dopo mantenerlo durante il tempo è quello uno degli aspetti che la pubblica amministrazione tutti i suoi limiti, cioè realizzare un'opera ma poi c'è il mantenimento, per cui un mio obiettivo sarà proprio quello di prevedere la fattibilità, anche dal punto di vista giuridico, di poter far procedere all'occupazione del suolo pubblico senza pagare una tariffa a quelle che sono le attività che non traggono un diretto beneficio, ma che abbellendo quella che è l'area antistante, danno un beneficio sia alla propria attività, ma soprattutto anche a tutta la collettività. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Pizzicannella. La parola al consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie. Io ringrazio l'assessore Consoli, l'assessore Paolucci per l'esposizione, il

Presidente della Commissione bilancio Pizzicannella e voglio fare un piccolissimo intervento perché credo che questo nuovo regolamento del canone di occupazione spazi e delle aree pubbliche sia un regolamento importante e, laddove venisse approvato, cosa che avverrà a breve, rappresenta un obiettivo raggiunto dell'Amministrazione come anche il precedente albo delle associazioni. Devo dire che questo è un Consiglio dove è andata molta carne sul fuoco, ma tutti i punti rappresentano mesi di lavoro ed un risultato che finalmente si consegue. Anche su questo regolamento c'è stato un lungo lavoro dell'assessorato di Gianluca Paolucci, c'è stato un lungo lavoro in maggioranza e credo che siamo riusciti ad arrivare ad un testo che riesca a raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissati e quindi la semplificazione di alcune procedure nell'ottica di sburocratizzazione che è un po' un caposaldo dell'Amministrazione nello specifico del gruppo di Forza Italia, una maggiore chiarezza in alcuni passaggi che risultavano abbastanza ostici e non chiari del regolamento, ma soprattutto, e su questo punto tengo a fare una precisazione ed una valutazione importante, c'è una sensibile riduzione delle tasse per i commercianti. Questo è in totale controtendenza con ciò che accade in altri Comuni e quindi abbiamo realizzato e mantenuto la promessa di utilizzare i tagli agli sprechi per consentire una riduzione delle tasse. Credo che questo sia un segnale, si può fare di più, si può fare di meno, siamo sempre lì è ovvio che si può sempre fare meglio, ma credo che sia un segnale vero, pratico, concreto, che i commercianti vedranno nelle loro tasche, è un inversione di tendenza che piano piano questa Amministrazione sta cercando di portare avanti. Dicevamo, il punto della riduzione delle tasse è un punto essenziale del programma di Governo di questa Amministrazione, è un punto essenziale che tendiamo noi, come gruppo di Forza Italia, a portare avanti ancora di più, e questo regolamento va in questa direzione. Voglio anche sottolineare, a esempio, la riduzione che è stata fatta sulle edicole, perché eravamo l'unico Comune d'Italia, io penso, che faceva pagare alle edicole praticamente quanto pagava un commerciante, considerati i ricavi diversi e soprattutto l'utilità pubblica che le edicole hanno per la diffusione dell'informazione, ma sono state fatte riduzioni importanti sui chioschi... insomma del 50%, quindi qui stiamo parlando non di riduzioni a simbolo, a spot, qui stiamo parlando di riduzioni che incideranno notevolmente in modo positivo sulle tasche dei commercianti e ci auguriamo che questo segnale, che questa effettiva possibilità dei commercianti di spendere meno soldi in tasse, sia un incentivo a far ripartire il commercio locale. Siamo consapevoli che non è solo abbassando le occupazioni di suolo pubblico che può ripartire il commercio, ma è sicuramente un segnale e può essere un volano di una lente ripresa dell'economia locale. Chiaramente ci tengo a precisare, questo anche nella fase di valutazione di questo regolamento in maggioranza, ci dovrà essere un ulteriore lavoro da fare per definire maggiormente quelli che sono i criteri di decoro, i criteri per le autorizzazioni, così come ha fatto Roma che ha

proprio elencato le vie e per ogni via ha individuato dei criteri chiari per ridurre sempre di più quegli spazi di discrezionalità che ci sono e che questo regolamento già di per sé diminuisce, ma che noi dobbiamo puntare ad eliminare quasi totalmente. Quindi sulla parte regolamentare c'è ancora un lavoro importante che la maggioranza farà, ma era essenziale come tempistica mandare intanto in Consiglio queste modifiche perché a parte la semplificazione e sburocratizzazione, questo è un segnale di riduzione delle tasse che volevamo subito che venisse attuato nei confronti dei commercianti, quindi il voto del gruppo di Forza Italia è più che favorevole.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Tocci. Ci sono emendamenti da presentare? Prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Un'ultima cosa e poi lascio la parola agli emendamenti. Intanto ringrazio anch'io la dottoressa Rasi che ha contribuito al passaggio che prima avevo omesso di fare. Poi soggiungo anche nello specifico, proprio richiamando quello che diceva poc'anzi il consigliere Tocci sulle edicole, come esempio, che i sindacati delle edicole, quindi non l'edicolante di Grottaferrata, sono venuti qui dicendo che già a suo tempo avevano formalizzato la richiesta al commissario straordinario la quale ovviamente purtroppo non ha ritenuto di accogliere quella... a suo tipo disse: "Farò una media sui castelli romani e vediamo quali sono le percentuali che applicano gli altri Comuni e poi decideremo o meno". Poi il commissario è andato via. Questo è uno dei tanti impegni presi, ma non solo quello, perché comunque mi faceva notare poco fa l'assessore Paolucci che un'edicola X di Grottaferrata che pagava 1.100 euro andrà a pagarne 600, quindi voglio dire che le riduzioni sono cospicue e queste cose non possono che riversarsi non nelle tasche dell'edicolante, ma si spera nel beneficio del fluido del circuito cittadino in cui questi soldi auspicabilmente verranno rimessi. Comunque la nostra politica è tendenzialmente e decisamente quella di ridurre, ridurre, ridurre. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Sindaco. La parola all'assessore Paolucci.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: Grazie. Scusate, ma anch'io volevo ringraziare la dottoressa Rasi, prima mi sono dimenticato perché mi ha supportato e sopportato, devo dire, perché l'ho pressata in continuazione, cercando di farmi trovare le coperture finanziarie. Grazie, dottoressa. Mi scusi per prima se non l'ho ringraziata. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, assessore Paolucci. La parola al consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: La maggioranza vuole presentare un emendamento a questa proposta di delibera,

perché poi dopo la Commissione ci siamo resi conto che era possibile operare un'ulteriore riduzione per i pubblici esercizi e commercio su aree pubbliche esclusi i chioschi e portare la tariffa da 1,15 a 0,80. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere... consigliere Bosso, ha la parola. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Grazie. Intanto che il consigliere Pizzicannella scrive l'emendamento che era fondamentale anche per il mio intervento, io faccio un intervento brevissimo con dichiarazione di voto da parte della lista civica che ha condiviso e ringrazia l'assessore Paolucci, in primo luogo, per aver avviato ed intrapreso e portato a termine questa modifica regolamentare per quanto riguarda l'applicazione dell'occupazione del suolo pubblico e come già anticipato dal consigliere Tocci in maggioranza, ci siamo prefissati, insieme con i rispettivi Assessori di ottimizzare ancora di più questo regolamento attraverso un'attenzione all'aspetto dell'arredo urbano, ma soprattutto anche un'attenzione alla vita sociale, perché questo regolamento, se è vero che di fatto in base ad una stima può portare ad oggi una riduzione di 25.000 euro, è vero anche dall'altra parte, oltre al fatto che abbassa in modo cospicuo come anche ha detto il Sindaco alcune tariffe specifiche per alcune categorie di commercianti, è vero anche che può incentivare e questo è l'auspicio della lista civica e del sottoscritto, incentivare la richiesta di occupazione del suolo pubblico che di certo dev'essere regolamentata in modo attento per evitare che ci sia un contrasto tra il diritto di occupare il suolo pubblico e dall'altro la quiete pubblica. C'è sempre una doppia bilancia per cui bisogna trovare l'equilibrio della stessa. Mi auguro e spero di poter portare avanti, insieme a tutta la maggioranza, questa modifica, questo aggiornamento ancora più dettagliato del regolamento insieme all'Assessore che fino ad oggi ha fatto un ottimo lavoro in merito a questo regolamento andando incontro a delle esigenze sentite nel nostro territorio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Bosso. La parola al consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: In attesa della redazione dell'emendamento, anticipo quello che poi volevo fare come dichiarazione di voto, senza illustrare nuovamente quanto accuratamente descritto dal consigliere Broccatelli, però alcune semplici considerazioni. Era stato intanto richiesta la possibilità di soprattutto nel punto trattato al di là del mancato introito di 25.000 euro che evidentemente l'Amministrazione poi riuscirà a compensare con altri introiti, non lo so, ma su un punto che è questo delle occupazioni temporanee di particolare valore culturale, turistico ed economico, che sono lasciate alla discrezionalità della Giunta e che hanno un canone di 0,40 tanto quanto il commercio ambulante del mercato settimanale, è vero che

si fa una diminuzione e si facilita nei commercianti, ma quali commercianti? Non sono magari certo i commercianti di Grottaferrata, perché a differenza di altre occupazioni che sono ad esempio per l'attività edilizia o anche per i passi carrabili oppure per le altre voci che ci sono, che sono naturalmente relative all'attività commerciale dei grottaferratesi, queste di cui è ad insindacabile giudizio della Giunta a dare il consenso o meno sul particolare valore culturale, sono chiaramente aperte all'arrembaggio di molti che possono venire qua e dire: "Questa è un'iniziativa di particolare valore culturale e quindi magari ci fanno il mercato". Ora, non è che questa cosa sia tabù, ma semplicemente, se fosse stata approfondita com'era stato richiesto in sede di Commissione ed ulteriormente o limitata o esplicitata, magari avrebbe potuto avere un consenso, invece è rimasta tale e quale e la Commissione c'è stata ormai una settimana, dieci giorni fa, magari ci si aspettava che potesse essere oggetto di un ulteriore emendamento com'era stato richiesto in Commissione, così come è espressa non può che avere un voto contrario piuttosto che favorevole. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: L'emendamento attiene a una riduzione della tariffa che è l'articolo 32.C che sostituisce alla frase "pubblici esercizi e commercio su aree pubbliche esclusi i chioschi" che passa da 1,15 a 0,80.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Metto a votazione l'emendamento, chiaramente. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Mettiamo a votazione il testo iniziale... Regolamento di modifica così come l'emendamento è stato presentato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Votazione dell'articolo 5 dell'approvazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 APRILE 2015
PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Come ricorderete nel Consiglio precedente si era votata una mozione che dava mandato al Sindaco di recarsi presso il... nell'ambito della gestione associata dei servizi sociali del distretto RMH1, quindi presso il Comune capofila Monte Porzio, nell'ambito del comitato istituzionale a sottoscrivere la convenzione che è frutto della nuova delibera di Giunta Regionale che regolamenta parzialmente in modo differente rispetto al passato il servizio, e così è stato. Il 17 marzo si è svolto il comitato istituzionale... o meglio, così è stato in parte, perché la ratifica, la mia firma c'è stata, è stata apposta, era l'ultima che mancava rispetto ai sei Comuni che avevano già firmato, la nostra richiesta votata all'unanimità di ottenere la rotazione della presidenza del Comune capofila è stata accolta ma a margine, quindi non è che è contenuta nel testo anche perché si è poi convenuto che non poteva essere in quel testo racchiusa poiché avrebbe poi dovuto anche prevedere già il meccanismo di rotazione. Sostanzialmente al testo anno rispetto alla firma, quindi a tre anni dalla data di firma, gli stessi attori, i sette Sindaci, ora per allora si riuniranno e valuteranno se inserire u meno questo principio di rotazione. Diciamo che non è esattamente quello che chiedeva il Comune di Grottaferrata, ma sostanzialmente ci possiamo dichiarare soddisfatti poiché comunque il principio è stato metabolizzato, ancorché non formalmente concretizzato. Restiamo convinti che questo è un principio che vada comunque introdotto, se sarà fra tre anni ben venga o quando sarà e che comunque è naturale, normale, che in ogni organismo, trascorsi un certo numero di anni, si passi ad altri la possibilità di svolgere un ruolo che comunque si ritiene, e non perché lo dice il sindaco Fontana o altri, ma che comunque Grottaferrata, rappresentando il 25% dell'utenza di questo distretto dei servizi gestiti in modo associato dei servizi sociali, ne ha piena facoltà e pieno titolo, ovviamente sempre rispettando tutti gli altri Comuni, ma apponendosi a questo ruolo. Vi informo, per conoscenza, se può interessarvi prima di andare al voto, che c'è stata una proroga dell'attuale struttura di ufficio

di piano al 30 giugno, perché ovviamente i tempi non hanno consentito di modificarli alcunché e si è scelto il 30 giugno poiché la delibera di Giunta ha procrastinato al 30 giugno per tutti i Comuni la possibilità di sottoscrivere questa convenzione, quindi in attesa poi di modificare l'ufficio di piano secondo gli indirizzi che sono nella convenzione e nella delibera di Giunta Regionale, l'attuale struttura è stata prorogata fino al 30 giugno, così come sono stati prorogati due servizi già erogati che erano in scadenza l'uno ad aprile e l'altro a maggio, credo, o a giugno. Quindi sono queste le modifiche sostanziali avvenute. Adesso si paventava una riunione il 28 aprile, martedì prossimo... è stato messo a verbale nel comitato istituzionale, però ve lo comunico per notizia, se volete, è al di là della ratifica o meno della convenzione... dicevo che il 28 aprile avrebbe dovuto esserci la riunione del comitato istituzionale volta ad iniziare ed a pensare come costruire questo nuovo ufficio di piano, ho chiesto di inviarla ed adesso non so a quando la invieremo perché ho degli impegni personali presi da tempo e non potevo essere presente. È stata accolta questa richiesta di rinvio e quindi se ne parlerà più avanti. Voglio solo dire... intanto ringraziare i Sindaci degli altri Comuni che ancorché in modo acceso ed in modo anche abbastanza serrato in alcuni momenti, soprattutto con il sindaco Bocca di Rocca di Papa che comunque resta un amico, abbiamo avuto dei confronti molto serrati, ovviamente sempre mantenendo quelle che sono le forme e rispettandoci reciprocamente, ma alla fine ci siamo dati reciprocamente, scusate se ripeto, che era il caso di iniziare a pensare a questa rotazione. Ovviamente non è cosa di adesso, sarà una cosa più avanti, però io ritengo come tutto il Consiglio aveva dato mandato che fosse un passaggio dovuto, non fosse altro perché esiste una legge anticorruzione che stabilisce che comunque nei trienni ci siano delle figure che debbono essere cambiate. Ovviamente senza voler minimamente incidere sull'efficacia dei servizi che sono erogati, anzi incidervi sì, ma in senso positivo per aumentarli. Sarà poi mia cura, insieme all'assessore Passini, che è dovuto andare via per impegni personali, relazionare il Consiglio man mano sugli sviluppi futuri della struttura. Siamo comunque intenzionati ad essere presenti, ad essere concretamente fattivi nello sviluppo di questo ufficio di piano. Adesso si dovrà individuare la figura del coordinatore, la delibera di Giunta Regionale stabilisce che dev'essere uno dei sette responsabili dei servizi sociali dei Comuni, vedremo su questo piano come andremo a confrontarci e come costruire questa figura, ma anche nello sviluppo e nella gestione di questi servizi e soprattutto anche pensando di inserire, all'interno di questo piano di zona di gestione dei servizi sociali, anche ulteriori servizi che oggi magari non ci sono, come ad esempio lo stalking per il quale qui a febbraio è stato fatto un corso grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione comunale e l'associazione telefono rosa onlus e quindi portare anche questo argomento che stranamente, dico io perché purtroppo non è materia recente ma è materia che già da tempo avrebbe dovuto essere inserita tra le tematiche oggetto della trattazione, quindi arricchire il lavoro

che fa l'ufficio di piano e tutta la gestione dei servizi sociali con i contributi del Comune di Grottaferrata, anche se vorrete, come io mi auguro, come forza di minoranza ed ovviamente con quelle di maggioranza portare al sottoscritto ed all'assessore Passini i contributi da riferire poi nell'ambito di questo Consesso. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Solamente per ringraziare il vicepresidente del Consiglio Elvise Roscini per aver presieduto il Consiglio anche se avvisato all'ultimo momento. Grazie mille.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Altri interventi?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Facciamo le dichiarazioni di voto? Il PD vota a favore di questa convenzione, è una ratifica e come era stato dato mandato al Sindaco di appunto andare a firmare, ma a rappresentare il principio della rotazione che comunque condividiamo, questa firma c'è stata, è stato un bene perché era rimasto, mi sembra, solo il Comune di Grottaferrata a non firmare, quindi adesso andiamo avanti con le cose che ci ha annunciato il Sindaco ed accogliamo anche l'invito a produrre eventuali documenti e cose per quello che riguarda lo sviluppo ed e la migliore gestione di questo piano. Il voto è favorevole.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Altri interventi? Maoli ha la parola.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: La Città al Governo anch'essa vota favorevolmente l'approvazione di questa convenzione, anche perché la Città al Governo si è resa protagonista della mozione che ha stimolato favorevolmente la soluzione di questo problema e quindi non può che vedere con favore la risoluzione di un qualche cosa che poteva diventare un problema difficile per tutti i servizi sociali della nostra cittadina. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Maoli. Altri interventi? Mettiamo a votazione il punto 6 all'ordine del giorno. Favorevoli? Contrasti? Astenuti? Approvato all'unanimità. Il Consiglio approva. Il Consiglio è finito alle 14.40. Io mi scuso se non ho portato avanti la funzione di un Presidente incallito, ma io malgrado l'età sono giovane di queste cose. Tra parentesi, come diceva il consigliere Tocci, sono stato avvertito alle 09.35, se ho sbagliato qualcosa chiedo scusa, però chiaramente cerco di fare il mio dovere.

Applausi.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Chiediamo una votazione per l'immediata eseguibilità dell'ordine del giorno. All'unanimità approvato. Il Consiglio, come già detto, è chiuso. Buon pranzo a tutti.